TORINO
Anno 74 - Num. 108
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Sportivamente: L. 30 per linea costata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa T. telefoni 42-000 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi (numeri settimanali): Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Gli alleati sgombrano anche Namsos

Le truppe francesi si sono imbarcate insieme al corpo di spedizione britannico - Numerose navi sono state colpite dall'aviazione tedesca - Una parte delle forze alleate sarebbe in rotta per Narvik

I norvegesi, rimasti soli su quasi tutto il loro territorio, abbandonano la lotta arrendendosi e smobilitando - Il bottino di armi e di materiali caduto nelle mani dei tedeschi cresce di giorno in giorno

Armistizio

Il comando norvegese della zona di Grong chiede negoziati per la pace

Il proclama della resa
del comandante norvegese dei settori del nord

GRONG, 3 maggio.

Il Comando norvegese annuncia la conclusione delle ostilità in questa zona, allo scopo di negoziare la pace.

Il colonnello Orgeta, che esercita le funzioni di comandante delle forze norvegesi nel settore di Trondhg. ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Poichè gli inglesi e i francesi, per ragioni che non ci sono note, hanno rinunciato ad aiutarci nella nostra lotta ed hanno ritirato le loro truppe da Namsos, noi oggi siamo soli contro tutta la macchina da guerra tedesca, accerchiati sulla linea che gli inglesi ed i francesi avrebbero dovuto tenere. Senza aiuti dall'esterno, con munizioni per un solo giorno, senza aeroplani e l'altro materiale da guerra necessario, ogni ulteriore combattimento porterebbe solo a distruzioni, senza alcun scopo militare. Io ho perciò notificato al Comando militare tedesco l'intenzione di stabilire contatti allo scopo di concludere la pace nel distretto di Trondhjem, come è già stato fatto nella parte meridionale del Paese.

« E' mio penoso dovere, come comandante di Trondhg, di dare questa notizia ai soldati che sono al mio comando ».

Commentando l'ordine del giorno alle truppe, il colonnello Orgeta ha dichiarato: « L'azione degli inglesi e dei francesi è stata incomprensibile. Essi non mi hanno comunicato che lasciavano scoperti i nostri fianchi e le nostre spalle. Di conseguenza noi siamo stati tagliati fuori, privi di ogni possibilità di ritirata verso Mosjoen ».

I comunicati tedeschi

Berlino, 3 maggio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

« *Ora che il settore di Andalsnes è stato sgombrato dalle truppe britanniche e la città è stata occupata dalle colonne germaniche, l'opera di pacificazione procede ulteriormente rapidamente.*

« *La smobilitazione delle forze norvegesi nella Norvegia occidentale è in corso. Reparti tedeschi incontrano resistenza solamente da parte di gruppi isolati, che evidentemente sono ancora all'oscuro degli ultimi avvenimenti.*

« *A nord di Trondhjem, il nemico non ha svolto alcuna attività. A nord e a sud-ovest di Narvik, le forze nemiche si sono avvicinate alle nostre posizioni, ma i loro attacchi sono stati respinti.*

« *La lotta contro l'area subartica registra un altro successo: nello Skager Rak sono stati affondati altri due sottomarini britannici.*

« *Come è stato comunicato in precedenza, il primo maggio la nostra aviazione ha attaccato unità della flotta nemica: una nave porta-navi ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti da bombe di medio calibro. Molto verosimilmente la stessa sorte è toccata ad un'altra nave portaaerei. Un caccia è stato abbattuto.*

« *Il 2 maggio l'arma aerea ha attaccato altre unità inglesi, ed un incrociatore è stato colpito gravemente a prua. Un secondo incrociatore è rimasto pure colpito, però, a causa della nebbia, non si sono potuti stabilire i danni esatti. Una grossa nave da trasporto è stata affondata.*

« *Apparecchi britannici hanno bombardato senza successo aeroporti nella Norvegia meridionale e in Danimarca* ».

In merito agli attacchi compiuti dai velivoli britannici in Norvegia e in Danimarca, il D.N.B. precisa che i bombardieri inglesi hanno attaccato l'aeroporto di Stavanger e, durante la notte, per due volte, l'aeroporto danese di Rye. Sempre nel corso della notte, il nemico ha tentato di attaccare l'aeroporto di Fornebu, presso Oslo. Il fuoco della difesa antiaerea tedesca ha fatto fallire tutti questi attacchi. Le bombe esplosive e incendiarie lanciate dagli inglesi non hanno causato danni. Solo un cuscinetto ha preso fuoco, ma l'incendio è stato presto estinto. Si dichiara da fonte autorizzata che i rapporti del Ministero dell'Aria britannico concernenti queste azioni, sono privi di ogni fondamento.

I comunicati inglesi

Londra, 3 maggio.

Il Ministero della Guerra comunica:

« **Conformemente al piano generale di ripiegamento nelle immediate vicinanze di Trondhjem, le truppe alleate si sono rimbarcate la notte scorsa a Namsos. Le operazioni di ripiegamento e di rimbarco sono state effettuate con il completo successo e senza perdite.**

« **Le truppe alleate che progrediscono nella regione di Narvik sono state contrattaccate dal nemico i giorni 1 e 2 maggio. Questi due attacchi sono stati respinti e il nemico ha lasciato numerosi morti dinanzi alle nostre posizioni. Le truppe alleate hanno fatto un certo numero di prigionieri** ».

Il Ministero dell'Aria comunica:

« *La base aerea di Ry, nello Jutland settentrionale, usata dai tedeschi per le loro operazioni in Norvegia, è stata efficacemente bombardata dall'aviazione britannica. Gli attacchi, iniziati ieri sera, sono continuati anche durante la notte. Un attacco diurno è avvenuto su Stavanger, ed un altro, durante la notte, su Stavanger stessa e Fornebù.*

« *D'altra parte un certo numero di aeroplani inglesi è stato impegnato ieri in servizio di protezione contro attacchi aerei dei convogli che trasportavano truppe britanniche da Andalsnes. Nessuno perdita di aeroplani inglesi si è avuta in queste operazioni.*

« *Un'incursione aerea tedesca, della quale non è ancora possibile ottenere particolari, è avvenuta nelle prime ore di stamane lungo una sola insignificante della costa sud-orientale dell'Inghilterra. Pare vi abbiano partecipato parecchi aeroplani nemici da bombardamento. I caccia britannici si sono subito levati in volo, attaccando gli attaccanti.*

Stamane all'alba aeroplani della R.A.F. sono stati attaccati da tre aeroplani da combattimento nemici, nei pressi di Borkum. Nella violenta battaglia che ne è seguita, un cannoniere di un aeroplano inglese è rimasto ucciso, ma un apparecchio nemico venne abbattuto. Gli altri due apparecchi nemici sono stati posti virtualmente fuori combattimento. Il pilota e l'ufficiale di rotta dell'apparecchio britannico colpito sono rimasti feriti, ma sono riusciti a condurre alla base il loro apparecchio ».

In un lungo comunicato, l'Ammiragliato si occupa delle operazioni effettuate dall'aviazione navale in Norvegia a partire dal 24 aprile, da quando cioè ebbe il compito di proteggere e appoggiare le forze britanniche di sbarco. Dieci apparecchi furono distrutti e molti altri danneggiati durante queste prime operazioni. Il comunicato aggiunge che tre aerodromi furono distrutti ed altri fabbricati danneggiati, durante un attacco contro Vaernes, ed in una seguente incursione altri aeroplani nemici vennero danneggiati. Nel primo attacco furono distrutti due apparecchi da bombardamento e nove idrovolanti furono bombardati e mitragliati. L'aviazione della Marina incendiò inoltre due navi cisterna a Tunnabown e quattro navi cariche di approvvigionamenti. Due navi di trasporti furono attaccate ed una di esse rimase colpita. Tre apparecchi hanno impedito un attacco contro un aeroplano britannico che trasportava truppe, attacco che venne eseguito da sette apparecchi tedeschi, dei quali due furono abbattuti. Gli equipaggi di 51 aeroplani della marina inglese sono mancati.

L'Ammiragliato conferma che, oltre alle perdite annunciate in seguito ad attacchi nemici contro le navi britanniche, non si sono verificate altre perdite.

In un successivo comunicato, l'Ammiragliato rettifica un errore di stampa avvenuto nella trasmissione del comunicato sulle operazioni dell'aviazione britannica in Norvegia. Gli equipaggi degli aeroplani inglesi perduti non sono 51, ma soltanto sei. Gli aeroplani tedeschi abbattuti dall'aviazione della marina, nei giorni 24 e 25, sono stati 19.

Un settore della base di Namsos che è stata sgombrata dagli alleati dopo nuovi bombardamenti aerei tedeschi (Telefoto)

Intesa russo-tedesca
per la neutralità della Svezia

Mosca, 3 maggio.

La locale stazione radiofonica ha diramato il seguente comunicato ufficiale: « Numerosi giornali stranieri hanno pubblicato che la Russia ha inviato al Governo tedesco una nota nella quale il Governo sovietico annuncia che considererebbe un'azione della Germania in Svezia come un gesto non amichevole. Queste notizie non sono conformi al vero. Quel che è accaduto è che, in conformità del Patto di non aggressione tra la Germania e l'Unione Sovietica, uno scambio d'informazioni ebbe luogo la settimana scorsa a Mosca fra i rappresentanti della Russia e della Germania sul problema della neutralità della Svezia. Così venne accertato che i due Governi sono interessati al mantenimento della neutralità svedese ».

135 unità inglesi
affondate o danneggiate

Berlino, 3 maggio.

Sulla base delle indicazioni ufficiali contenute nei quotidiani bollettini del Supremo Comando germanico, il *D.N.B.* diramа il seguente quadro riassuntivo delle perdite inflitte alle forze inglesi nel periodo dal 9 aprile al 2 maggio dall'arma aerea e dalla marina tedesca:

« *Unità affondate o incendiate:* Nove incrociatori, nove cacciatorpediniere, 22 sottomarini, 23 navi trasporto, una nave dragamine. Totale 84 unità.

« *Unità gravemente danneggiate:* Sette navi da battaglia, 14 incrociatori, nove cacciatorpediniere, tre navi portaerei, 38 navi trasporto. Totale: 71 unità. Il totale complessivo ammonta così a 155 unità.

Le proporzioni della disfatta inglese

Berlino, 3 maggio.

Per iniziativa speciale del Führer un gruppo di giornalisti italiani e spagnuoli, partirà domattina da Berlino alla volta della Norvegia. Questo viaggio, per il quale avranno avuto la fortuna d'essere stati prescelti, si compirà in volo con uno dei tre aeroplani personali del Führer. Sarà questa la prima visita autorizzata dei rappresentanti della stampa internazionale a Oslo, dove, contrariamente a quello che si è preteso in qualche servizio di maniera dettato dalla capitale norvegese, nessun giornalista non ha più potuto mettere piede dopo l'occupazione tedesca e tanto meno usufruire dei servizi telefonici e telegrafici, riservati anche ora esclusivamente alle comunicazioni dell'Alto Comando militare germanico.

A Oslo, e in genere nella Norvegia meridionale e centrale, ci rechiamo troppo tardi per vedere sia pure soltanto una parvenza di quello che è stato lasciò il volto della guerra: neanche le notizie che qui ci giungono stanno la immobilizzazione delle truppe norvegesi è ormai generale e l'azione di pacificazione, diligentissima con fuoco lampo i perturbatori britannici, sta ormai facendo ovunque dei progressi rapidissimi. A noi non rimarrà dunque che vedere il volto di una nuova Norvegia, scossa certo e duramente provata dagli avvenimenti di queste tre movimentate settimane, ma pacificata ormai e persuasa di poter riprendere a vivere e a lavorare.

Il fiasco della «Home Fleet»

Stasera mentre giunge dal nord la notizia che gli inglesi stanno ormai febbrilmente cercando di portare a termine anche l'evacuazione di Namsos, il che conferma che l'avventura, iniziata quindici giorni fa dagli alleati nel settore di Trondhjem con la sparatoria pretesa di marciare di là alla riconquista di tutto il territorio norvegese, è ormai miseramente finita nel nulla, stasera converrebbe stabilire un primo bilancio della grande vittoria riportata dai tedeschi. Ma, a differenza del signor Chamberlain, il quale con la tipica logorrea democratica ha creduto di stabilire fino da ieri un bilancio... attivo (udite! udite!) della ritirata inglese, l'Alto Comando tedesco non ha ancora ritenuto opportuno di procedere ad alcun calcolo riassuntivo di ciò che si è guadagnato in questi ventiquattro giorni di campagna, limitandosi anche oggi ad uno dei suoi soliti concisi bollettini.

Militarmente, la Germania tiene fieramente a sottolineare il concetto affermato fino dal primo giorno di questa campagna, che cioè la vittoria riportata lassù è soprattutto una vittoria marittima, nel senso che si è affermata lassù la superiorità tedesca sulla strapotenza navale dell'Inghilterra. Questa superiorità si è imposta in più d'una ripresa, il nove aprile con gli sbarchi riusciti nei dieci più importanti punti delle coste norvegesi, da Oslo a Narvik, a dispetto della guardia montata dagli inglesi nel Mare del Nord, successivamente col respingere la offensiva della *Home Fleet* dislocata in ordine di battaglia su tutto il Mare del Nord, e col mantenere il collegamento marittimo Germania-Norvegia attraverso il Kattegat e lo Skagerrak; in questi ultimi giorni, infine, col costringere l'avversario alla più ignominiosa delle fughe, tanto da impedirgli perfino di proteggere con il fuoco dei suoi cannoni a lunga portata i malaticci sulle grandi navi di linea, la ritirata degli ultimi elementi sorpresi ad Andalsnes dal fulmineo balzo dei motorizzati tedeschi.

E' la vittoria nel formidabile duello aereo-navale, di cui gli intenditori fin dall'inizio delle operazioni militari nel settore scandinavo hanno pregustato l'enorme interesse tecnico. Tutto è posto in opera dall'Inghilterra per reagire contro il colpo di mano tedesco sulle coste norvegesi, e se per le truppe di terra inviate dagli inglesi in Norvegia le cose sono state fatte con superficialità e leggerezza, bisogna invece dire che la flotta inglese, abbandonato di colpo il tradizionale sistema britannico della *Fleet in being* è stata impegnata con le sue migliori unità e i suoi più esperti equipaggi, allineando persino quasi famosi incrociatori anti-aerei che costituiscono una specialità unica della flotta inglese, posti in navigazione la prima volta al tempo delle sanzioni contro l'Italia (si tratta dell'ultimo tipo dislocato nel Mare del Nord di incrociatori classe C di 4200-4300 tonn. con tolda attrezzata in modo da resistere agli attacchi aerei e montati con cannoni da 102 mm.).

Strategia di montagna

Tutto è stato vano dato che — la notizia è di ieri — anche uno dei sei nuovissimi incrociatori anti-aerei ha pagato il suo tributo alla superiorità dell'arma tedesca del cielo. Tutto è stato vano e la sola effettiva reazione, che sembra avere lasciato qualche traccia, è costituita dal rabbioso bombardamento di Narvik (questa vecchia superata tecnica del cannoneggiamento del litorale è un'altra manifestazione del parassitismo britannico, manifestazione sul cui carattere infruttuoso è inutile dilungarsi.

Su quelle che sono state le operazioni terrestri impegnate con bravura superiore ad ogni elogio dal comandante in capo del corpo di spedizione in Norvegia generale von Falkenhorst, i tedeschi possono vantarsi di avere definitivamente capovolto, sulle tracce luminose già date in Spagna dalle colonne del generale Gambara, il celebre motto di Napoleone: « In montagna per vincere bisogna aspettare l'attacco ». Von Falkenhorst ha fatto, sulla montagna della Gudbranda, della Osterjal e della Hallingdal, che portano da Oslo a Bergen, una guerra manovrata per eccellenza, lanciando a distanze incredibili delle folgoranti puntate di carri armati e di elementi motorizzati, da cui si staccavano al momento opportuno gruppi specializzati di scalatori che sventagliavano nelle valli trasversali e attraverso le vie più impensate sulle creste.

In queste operazioni che hanno avuto, ripetiamo, il tipico carattere di guerra alpina, il generale von Falkenhorst è stato magnificamente coadiuvato dal tenente generale Ludovico Kübler, altro grande specialista della guerra di montagna, che si è distinto, come il già ricordato Dietl, nelle operazioni militari di Polonia svolte nella zona carpatica. Sull'esempio della Polonia l'aviazione ha secondato potentemente l'azione degli elementi motorizzati. Su questa particolare attività dell'aviazione tedesca, pur rilevando l'abilità di prim'ordine di centrare, che distingue i bombardieri germanici, è da notare come le truppe alleate abbiano dato prova di una incapacità assoluta. E' infatti evidente che l'aviazione, costretta a bombardare e mitragliare colonne in marcia entro strettissime valli, avrebbe potuto validamente essere contrabattuta, se le truppe alleate avessero avuto un po' più di decisione e di coraggio.

Guido Tonella

Gli alleati tentano ora di espugnare Narvik

Stoccolma, 3 maggio.

S apprende da fonte inglese che le unità truppe alleate in Norvegia si trovano ora nelle vicinanze di Narvik ove tenteranno di sloggiare le truppe tedesche assediate. Ma poi quanto manchino particolari si rileva che gli alleati si sono insediati nella zona di Tornegg, a 125 miglia a sud di Narvik, alcuni distaccamenti di

(A. P.)

600 Km. di marcia senza strade

Colonne tedesche salgono verso il nord

per tentare di liberare gli assediati di Narvik

Stoccolma, 3 maggio.

A Namsos si è rinnovata la tragedia di Andalsnes. Le truppe inglesi e francesi sono state sorprese dall'aviazione germanica, mentre stavano imbarcandosi su due grosse navi da guerra, per essere trasportate, come ha detto Chamberlain, in punti strategici più importanti. Tuttavia, la truppe motorizzate tedesche non erano alle porte della città, e ciò ha reso possibile al comando alleato di procedere con relativa calma, che è stata forse la causa prima delle non gravissime perdite franco-britanniche. Diciamo forse, perchè non è da escludersi, che anche in questa occasione il « distinguo » germanico fra inglesi e francesi abbia fatto capolino.

L'arduo tentativo

Una lunga fila di navi britanniche, rispettate dall'aviazione germanica, perchè contrassegnate dalla Croce Rossa, navigava verso l'Inghilterra. Tragico corteo di dolore, che portava al popolo inglese un palpitante esempio della tragica realtà. Così la fuga degli inglesi continua. Ma se la partenza da Andalsnes poteva anche essere giustificata da una situazione strategica disperata, questo abbandono di Namsos non può avere che una causa: la paura. Paura di un assalto germanico, paura di essere schiacciati, paura soprattutto di dimostrare la propria incapacità, che rasenta l'impotenza. Se la vittoria britannica doveva servire a privare i tedeschi di una sfolgorante vittoria e ad evitare che tutti i giornali del mondo potessero scrivere « gli inglesi britolli » al posto di « gli inglesi sbarcano » non vediamo davvero che cosa Londra ci abbia potuto guadagnare. Ma in presenza che la potenza militare.

Ora la guerra in Norvegia è finita, almeno nella sua fase centrale. Dalle trincee di Stenkjer, le truppe germaniche hanno iniziato la loro marcia verso il nord, una marcia che probabilmente non si fermerà che quando il generale Dietl, l'eroico comandante di Narvik, potrà ricevere in visrtù di mano del generale Falkenhorst. La strada è lunga circa seicento chilometri. Era di scirocco chilometri, perchè nel corso delle ultime centiquattro ore, le truppe germaniche sono avanzate fino a Grong, e sembra abbiano lanciato le loro avanguardie lungo la valle del Namsen in direzione di Mojoesen, base britannica supposta.

Non ci è giunta notizia dell'occupazione di Namsos, ma questo non ha nessuna importanza strategica. Namsos si trova sulla sinistra della colonna germanica che avanza verso il nord e basterà una compagnia di soldati per sgombrare e conquistare tutta la zona. Da Grong a Mojoesen corrono circa duecento chilometri di ferrovia, parallela a una strada provinciale

in buono stato. Sia la linea ferroviaria che la strada, andando il loro percorso lontano dal mare, nella valle del Namsen, protette dall'ampia catena di montagne rocciose. Nessun impedimento potrà arrestare la marcia della nuova colonna germanica che occorre in aiuto dei compagni bloccati in Narvik. Contrariamente a tutte le previsioni, anche quelle nostre, la partita di Narvik non è affatto perduta per i tedeschi. Certo la marcia è dura e difficile, ma per truppe che hanno compiuto il prodigio al quale abbiamo assistito in questi giorni, nulla è impossibile. Può darsi che gli inglesi attendano i tedeschi a Mojoesen; può darsi, ma ciò non significa affatto che potranno fermarli.

Dove potrebbero resistere

Da Mojoesen a Mo, altra località di sbarco britannica, si sono una settantina di chilometri, lungo una strada in condizioni pessime e che per un lungo tratto corre sulle rive di fiordi che possono essere sorvegliati dalla flotta britannica. Ma per la natura stessa dei fiordi, terribilmente [illegible] profondi, non si sembra probabile che le unità navali britanniche, dopo le recentissime esperienze subite nei confronti con l'aviazione germanica, tenteranno di arrestare la marcia tedesca. Più ardua sarà il compito delle colonne germaniche nel tentativo di forzare la strettoia di Bodö, località situata a circa un centinaio di chilometri ancora più a nord. Bodö, divisa con Harstad gli onori del quartier generale britannico per la Norvegia e in questa località sono stati sbarcati notevoli contingenti di truppe alleate. Inoltre le truppe britanniche avranno il vantaggio di essere più vicine alle loro basi aeree di Tromsö, e di Sostrunnen di quanto non lo saranno i tedeschi, che l'avranno invece a Trondhjem. A meno che, nel frattempo, le truppe del generale Dietl non abbiano potuto rendere il terreno del campo di aviazione creato nelle vicinanze di Narvik sufficientemente affrezzato ed ampio per permettere l'atterramento degli apparecchi da combattimento. Comunque, se effettivamente i tedeschi varranno, come sembra, collegarsi con i camerati che sono a Narvik, in loro marcia non potrà trovare ostacoli prima di Bodö. Qui, attivo che non si ripeta la stessa faccenda di Namsos e di Andalsnes, gli inglesi potranno opporre alle truppe tedesche una dura resistenza. A due passi dal mare e dalla base di Harstad, senza una sola strada ed una dei tedeschi resistono due mesi[illegible] particolarmente difficili accanto ai loro rampi di aviazione, gli inglesi stimano di poter resistere. Effettivamente avranno tutto dalla loro salvo due cose: l'iniziativa e lo spirito che anima invece le gioventù di Hitler.

Intanto la stampa avrebbe non scoglio gli oggettivi per stigmatizzare la fuga degli inglesi e dichiara che armai si è avuta la dimostrazione positiva che le piccole Nazioni non devono fidare che in se stesse. Gli inglesi sono sbarcati in Norvegia perchè sostenevano che facendo questo avrebbero indotto i norvegesi a combattere e morire. A Londra, forse, non interessava tanto di vincere, quanto di affliggere e usare l'Esercito tedesco. Quando si sono accorti che i norvegesi non volevano saperne di battersi, quando hanno visto che toccava proprio a loro di fare la guerra, allora hanno preferito andarsene. La ritirata strategica è la solita vecchia storia che conosciamo molto bene. Le ritirate strategiche del regno e dei polacchi sono finite rispettivamente ai confini del Sudan e della Russia. Dove finirà quella dei franco-britannici? In Norvegia forse potranno fermarsi alle isole Svalbard ricchissime di carbone; ma attenzione! Alle isole Svalbard c'è gente che ha la straordinaria abitudine, per esempio, di tenere navi da guerra e sottomarini accanto alle miniere.

M. V.

La fuga da Namsos
nelle impressioni di un giornalista americano

New York, 3 maggio.

L'*Associated Press* riceve dal suo corrispondente Jordan Lodge, il quale si trova a Namsos:

« Le forze britanniche di Namsos stanno reimbarcandosi per lasciare questo porto. I francesi sono già partiti. Io scrivo questa corrispondenza sulla partenza degli Alleati, nella sala piena di fumo di un piccolo albergo, in attesa di imbarcarmi su un cacciatorpediniere britannico, che accompagna i contingenti di truppe inglesi. Solo pochi minuti fa, dopo essere stato trattenuto in arresto dalle autorità militari inglesi per due giorni, ho appreso che le truppe inglesi stanno imbarcando e che debbo scegliere fra il restare qui per incontrare i tedeschi che stanno arrivando, oppure partire con le truppe inglesi. Ho deciso di partire e sto per imbarcarmi con gli operatori cinematografici della *Paramount* e della *Fox Movietone*.

Gli eventi che hanno portato a questa conclusione sono stati drammatici. Giunsi a Namsos con altri nella notte di mercoledì e subito avvertii un'atmosfera di agitazione mal soffocata. Ufficiali francesi si aggiravano febbrilmente, impartendo ordini ai soldati che si inquadravano come per una marcia. Lungo la strada e per un lungo tratto, aveva visto colonne di uomini, autocarri e cannoni da campagna. I soldati avanzavano nella notte, in silenzio, come spettri.

Appena arrivato a Namsos, i colleghi ed io ci recammo in un albergo chiedendo alloggio, ma fummo immediatamente arrestati e nulla abbiamo più potuto sapere fino a questo momento, quando ci è stato chiesto di decidere se volevamo imbarcarci o no ».

Re Haakon è con gli inglesi nella Norvegia settentrionale

Londra, 3 maggio.

Si annuncia che Re Haakon si è fatto trasportare da una nave da guerra inglese, ed assieme alle truppe britanniche, in una località della Norvegia settentrionale.

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive che Re Haakon avrebbe in un primo tempo dovuto cercare rifugio in Inghilterra, ma ha preferito rimanere col suo governo e colle forze britanniche, che sono state trasferite in una nuova posizione nei dintorni di Narvik.

CRONACA CITTADINA

ALLA CONSULTA MUNICIPALE

Gli aumenti al personale del Comune

Ne beneficieranno novemila persone tra impiegati, salariati e pensionati - Il mutuo per la sistemazione della zona di Millefonti

Sotto la presidenza del Podestà si è riunito nel pomeriggio di ieri la Consulta Municipale, che ha avuto l'ordine del giorno di cui già abbiamo dato diffuso notizia.

Il Podestà ha comunicato gli aumenti concessi per disposizione ministeriale anche al personale dipendente direttamente dal Comune, all'infuori delle Aziende Municipalizzate. Beneficieranno degli aumenti settemila tra impiegati e salariati, tenendo conto che questi ultimi rappresentano una massa di oltre cinquemila, più i pensionati, il cui numero supera i duemila. In totale quindi il Comune dovrà provvedere alla revisione degli stipendi e dei salari secondo le direttive del Governo nei riguardi di circa novemila persone. Gli aumenti saranno applicati e cominciare dal 1° aprile u.s.

La Consulta ha preso atto ed ha successivamente espresso parere favorevole su tutti gli argomenti in discussione, compreso il mutuo di dieci milioni destinati, come abbiamo detto, a sopperire alla spesa per la sistemazione della zona di Millefonti nella quale dovrà sorgere la Biennale nazionale dell'Autarchia.

Il Federale tra i lavoratori

Le visite alle Poste e Telegrafi, a una Casa di mode ed alla Stipel

La sede delle Poste e Telegrafi è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale che ha voluto rendersi conto del funzionamento di questo delicato ed importante servizio. A ricevere il Gerarca si trovavano il direttore provinciale [illegible], Tosti, il fiduciario dei Postelegrafonici camerata Bubbio, il comm. Minetti, direttore del Circolo costruzioni telegrafiche, il dott. Leone, ispettore capo, il centurione Bottero, il comm. Pugliese ed altri dirigenti che hanno guidato il Federale nel corso della visita.

Nel salone di ricevimento della corrispondenza il Federale ha parlato al personale della sede torinese delle Poste, quindi ha visitato il complesso degli uffici e degli attrezzamenti tecnici vivamente congratulandosi infine con i dirigenti.

Pure ieri mattina il Federale ha visitato la ditta Torinese che dà lavoro ad una maestranza di oltre 700 sartine e lavoranti. A riceverlo si trovavano il cav. del lavoro Tortonese e la sua signora, il direttore dott. Ceresa, il dott. Rossini, direttore dell'Ente Moda ed altri dirigenti. Erano anche presenti la fiduciaria provinciale signora Martiny e le sue collaboratrici.

Il Federale ha minuziosamente visitato ogni reparto di lavorazione della importante azienda ed infine si è intrattenuto nelle sale di presentazione assistendo ad una sfilata di modelli italianissimi nella linea e nella confezione.

Nel frattempo tutti i dipendenti della Ditta si erano adunati in un vasto salone a pianterreno dell'Azienda. Dopo che il direttore gli ebbe porto il cordiale saluto dei dirigenti e delle maestranze il Gerarca, accolto con attestazioni di affettuosa simpatia, ha parlato alle lavoranti ricordando la necessità che tanto più in questo momento si operi per il raggiungimento dell'autarchia e si lavori duro ed in silenzio.

A ricordo della manifestazione, il comm. Tortonese ha deliberato di regalare a tutte le operaie mezza giornata di paga.

Infine nel pomeriggio il Federale si è recato alla Stipel ove ricevuto dal prof. Bordoni, dal marchese Patrizi, dall'ing. Venturini ha portato alle maestranze il saluto del Partito. Subito dopo ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi e dei premi a trentatre dipendenti che da più di trent'anni prestano la loro opera alla Stipel. La simpatica cerimonia si è conclusa con alte acclamazioni al nome del Fondatore dell'Impero.

Il Convegno dell'istruzione tecnica industriale

L'Ecc. Del Giudice presiederà la manifestazione

Il Convegno dell'Istruzione Tecnica Industriale presieduto dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale Ecc. Del Giudice sarà tenuto, come si è già pubblicato, nella nostra città, nei giorni 7 e 8 maggio. I lavori del Convegno si svolgeranno in tre sedute che avranno luogo nella mattina del 7, alle ore 9.30; nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 17; e nella mattina del giorno 8, alle ore 9. La trattazione dei temi sarà preceduta, nella seduta di apertura del giorno 7, dalle dichiarazioni di carattere generale dei dirigenti e degli esponenti delle organizzazioni e degli enti rappresentati. Nella seduta antimeridiana del giorno 8 avrà termine la discussione dei temi e nel pomeriggio l'Eccellenza Del Giudice pronunzierà il discorso di chiusura. Le sedute saranno tenute nel Salone del R. Conservatorio *G. Verdi* in piazza Bodoni.

Il rinvio della settimana del vetro e della ceramica

La Settimana autarchica del vetro e della ceramica, che doveva aver luogo dal 13 al 19 maggio, è stata rinviata dal 2 al 9 giugno p. v.

Una scuola intitolata a Luigi Freguglia

Ci comunicano da Roma che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che la Scuola di avviamento professionale industriale *Germano-Sommeiller* sia intitolata a Luigi Freguglia. Come è noto il col. Freguglia, grande invalido di guerra, fratello di un eroico Caduto alla cui memoria è stata conferita la Medaglia d'oro, è fascista della vigilia, è stato il fondatore ed il capo dell'ardito 27° Reparto d'assalto che fu il primo ad adottare il fatidico *A noi!* ideato dal suo stesso comandante. Rimane intitolato al nome del Sommeiller un'altra istituzione scolastica torinese, e cioè il R. Istituto Tecnico commerciale di corso Oporto.

Cameratesche accoglienze dei giornalisti torinesi

al collega tedesco Megerle

Il Console generale di Germania a Torino dott. von Langen e la sua consorte signora Maria Elisabetta hanno gentilmente offerto ieri all'albergo Principi di Piemonte un ricevimento ai giornalisti torinesi in occasione della visita del collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* signor Carlo Megerle. Il Console generale e la sua signora facevano gli onori di casa. Con il gradito ospite erano funzionari del Consolato. Sono intervenuti il componente il Direttorio Nazionale camerata Angelo Appiotti, il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti prof. Cima, il direttore de *La Stampa* dott. Alfredo Signoretti, il direttore della *Gazzetta del Popolo* dott. Bertuetti, i componenti il Direttorio del Sindacato, i componenti il Consiglio del Circolo della Stampa ed i corrispondenti di giornali di altre città. Una cameratesca simpatica riunione. Il Console generale di Germania ha presentato ai giornalisti torinesi il camerata tedesco che con espansiva cordialità si è trattenuto con essi.

Carlo Megerle ha poi fatto una messa a punto delle ragioni per le quali la Germania è entrata in guerra con l'Inghilterra e la Francia; ragioni non contingenti ma che hanno la loro origine in un'ingiusta distribuzione dei beni della terra; e la dotta e chiara esposizione è stata calorosamente applaudita.

La bella riunione si è conclusa a tarda ora con un pranzo offerto dal Console di Germania nel salone dello stesso albergo Principi di Piemonte.

REGG. GRANATIERI DI SARDEGNA — Domani alle 9 in sede per assistere alla Messa del Granatiere.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I GIOVANI SPOSI
trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai *migliori prezzi*. Essi possono largamente scegliere negli *articoli casalinghi, nei mobili per cucina*, negli articoli per antiscasmera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno, cantina. Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di *valigeria* formano una delle più imponenti sezioni dei *Grandi Magazzini Bianchi*. Articoli per regalo e per scrittoio.

Da via XX Settembre a via Viotti

REGINA
CELEBRE CHIROMANTE

autorizzata, Medium: lettura mano. Dalle 9 alle 21. *V. Giannarelli 51.* (Borgata Vittoria Tram 19-14-9-3)

CAPELLA

sarà il vostro sarto. Confezioni divise. Via Pietro Micca 17, Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21.15 Ricci-Adani; ore 21.15: «La signora dalle camelie» di A. Dumas (figlio).
V. EMANUELE: ore 21.15 Comp. Rivi-Vicentini con «Tutto al cuore».
ROSSINI: ore 21.15: «Gabbrielli».
MAFFEI: Ca Riv. «Imperiale» ore 17 e 22: «Le ballerine cercano partito».
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.
CAY: 2 orchestre; Canaro 17 e 21-1.
GALLERIA CIGALA: via Arcivescovado, 5: Mostra Pittore Giulio Vercelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15.15 e 21.15: «La signora dalle camelie» di A. Dumas (figlio).
V. EMANUELE: 15.15 e 21.15 Comp. Ricciotti Vicentini con «Tutto al cuore».
ROSSINI: 15.15 e 21.15: «Gabbrielli».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rosa scarlatta (De Sica, St. Cyr, Rehnert, Gioli e Oriente in arena.
AMBROSIO: «Il delatore» di Wallace con Edmund Lowe, Anna Todd.
CORSO: «La vita del Dottor Koch» Emil Jannings, Krauss, V. Ballasko.
AUGUSTUS: «Verso la vita» J. Gabin.
CHIARELLA: «Il fior del Sud» Charles Vanel. Sulla scena «Rolling Varietà».
BALBO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Dorery.
IDEAL: Napoleone e Giuseppina Blanchard. Nel varietà Grandi attrazioni.
STATUTO: «Avventuriera» con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, G. Lannes.
ALPI: «Il vampiro» Melwin Douglas.
MARGHERITA: «Del Amo» W. Forst.
MAFFEI: «Gioia d'amare» e Rivista.
MASSIMO: «Amore che ritorna» con Danielle Darrieux, Pierre Mingand.
ELISEO: Follie del secolo (Falconi) e Voglia vivere con Letizia (Noris).
COLOSSEO: «Lolla» con Aino Taube.
Torinese: Rosa di sangue. V. Romance.
G. Alberto: Smarrimento. C. Lachaire.
V. VENETO: «Francesca» Gandusio-Galli
RADIUM: «Rosa di sangue» Romance
REGINA: «Torna caro ideal!...» Adani.
PALERMO: «Fanfulla da Lodi» Cortesi.
PRINCIPE: «Io, mio padre» E. Spalla.
SAVOIA «Rosa di sangue» V. Romance
REX Werther, Annie Vernay, P. Wilm

Bollettino Demografico

3 maggio 1940-XVIII

NATI vivi	33
Nati vivi e morti	
prima della denuncia	—
Nati morti	1
MORTI	36
MATRIMONI	29

Il «lei» negli «angolini»

Riluttanze a smettere l'untuoso e obliquo *lei* se ne danno, purtroppo, ancora; ma, e meno del vero e insieme a conferma della sovrana imbecillità di questo modo di linguaggio, non se ne dànno che negli ambienti e fra le persone più contaminate di borghesume, snobbume e altre cotali malattie dell'intelligenza. Particolarmente il *lei* risuona ancora negli ambienti borsistici. Mentre là dove si opera e più fascisticamente si serve e si vive, il *voi* e ancor più il *tu* imperano, imprimendo al rapporti la nobiltà tutta romana del primo, l'effettuosità tutta cameratesca del secondo, qui accade di sentire ancora la intellettuale X, il bellimbusto Y, sfringuellare tutto il giorno in terza persona.

Me sì quel modo che chi scopa una stanza scopa prima in mezzo e poi negli angoli, così la granata anti-*lei*, sparzato il più, spazzerà il meno.

Nei Fasci femminili

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha visitato ieri i Fasci femminili dei Gruppi «Bianchi» e «Pini».

Un giudeo condannato

per aver sposato un'ariana in trasgressione alla legge sulla razza

Il 24 giugno dello scorso anno l'impiegato giudeo Gino Valabrera, di 29 anni si univa in matrimonio a Camburzano con Cesarina Cerutti ariana, di 35 anni. Quando l'ufficio dello stato civile della nostra città ne venne a conoscenza, rilevando in tale fatto una trasgressione al disposto degli articoli 1 e 2 della legge 5 gennaio 1939 n. 274 per la difesa della razza, denunciava il Gino Valabrera e la Cesarina Cerutti all'autorità giudiziaria. Ieri i due coniugi sono comparsi dinanzi ai giudici della sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. dott. Pretis; P. M. comm. dott. Jovane) la Cerutti difesa dall'avv. Furian ed il Valabrera d'ufficio dall'avv. Giusto Astore; quest'ultimo imputato e reo di fatto affermando che se suo padre era giudeo sua madre — Maria Bertelli — era ariana, aggiungendo, inoltre, che egli si era fatto battezzare nel 1936. Il Procuratore del Re aggiunse, comm. Jovane ha fatto rilevare che la madre del Valabrera — nata da matrimonio misto — all'atto del matrimonio aveva abiurato la religione cattolica e si era iscritta alla comunità ebraica, quindi l'imputato doveva essere ritenuto giudeo anche se si era fatto battezzare. La Cerutti è stata assolta per non provata reità, il Valabrera è stato condannato ad un anno di reclusione, col beneficio del condono.

Un vecchio pensionato gettato a terra da un'auto

Il settantacinquenne Luigi Cappelli, vedova, investito dall'auto N. 856-TO, è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Investito sull'autostrada da una macchina sconosciuta

Mentre stava riparando la propria macchina sull'autostrada, Tomaso Cosia, di 56 anni, residente a Milano veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta. Ha riportato la frattura di una costola e le ferite guarite in 25 giorni.

Onorificenza

Il camerata *Federico Marino*, titolare dell'Ufficio Turistico di Cervinia, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vive felicitazioni degli amici e colleghi.

Gli uomini che mascalzoni fuori programma in un cine cittadino

I commissari di P. S. non possono stare tranquilli neppure al cinema. Quello di borgo San Donato appunto vi si trovava la sera del 17 marzo scorso, quando sul più bello gli vennero a dire che c'era bisogno dell'opera sua. Il commissario seguì la guida che lo condusse in un cameretto piantonato da una guardia di Finanza e separato nel quale era un individuo identificato poi per il trentaseienne Angelo Rosati di Giustino, straccivendolo ambulante. Come e perchè ci si trovava il cesellino? Il direttore del cinema informò il commissario colui essere una spettatore che pochi minuti prima un altro spettatore, che faceva vanto dagli occhi, con cui era una signora allettando se non più agitato, gli aveva condotto insana tentazione per il cravattino, cosa resi d'aver reato un brutto atto sulla sua vicina di posto, seguito quella signora. In sua! L'istruttoria fu continuata al commissariato. Sostenuta il Rosati, rimase ha sostenuto ieri in Pretura, di non essersi reso colpevole altro che di sguardi, del resto profondamente contrariamente, e che la signora si aveva avuto equivoco con un movimento dell'impressionabile. Ma si può supporre che una signora non in certi equivoci e sì; lì e pensieroso per quella? Il Pretore cav. Cuneo ha detto di no, e ha condannato il Rosati semplicemente per molestie a 500 lire di ammenda con la condizionale.

Bimbo di due anni in pericolo di vita

Il bimbo di 2 anni Mario Gai abitante in corso G. Cesare 182 veniva ieri ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata per frattura della base cranica. La mamma del povero piccolo racconta che, rimasto per un momento incustodito, il bimbo era salito a una sedia da cui era caduto.

LEGIONE CONTROAEREI — Domenica 5 corr. le adunate per istruzione: Premilitari 1.a, 2.a, 3.a Centuria, ore 9; 5.a Centuria, ore 9; tutti alla Caserma in corso Marsiglia 110 alla batteria, ore 9. Il Centurione Medaglia in sfera parata. Il sesto [illegible] batteria, ore 9, al [illegible] batteria, ore 9. Il [illegible] batteria, ore 9 [illegible] [illegible] per [illegible].

STATO CIVILE

3 Maggio 1940-XVIII

Il Ambrosio Michele di Francesco, a. 58, da Lucera, parrucchiere, v. Villafranca 100 bis — **Grasso Ugolina** fu Bartolomeo, a. 25, da Cumiana, contadina, v. Cellini 7 — **Calia Rosa Bernarda** fu Luca, a. 76, da Ricaroldi Cav. falegname, v. Reg. Margh. 3 — **Calvi Francesca** m. **Salabai**, a. 46, da Varisella, agiata, c. Torino 7 — **Fasano Lucia** v. **Cillario**, a. 85, da Villastellone, casalinga, v. Michelangelo 18 — **Kaufmann Iduona** m. **Olara**, a. 44, da Biella, casalinga, c. Regina Margh. 22 — **Taormina Carmela** m. **Crimi**, a. 48, da Villaros., casalinga, v. Parini 1 — **Cardero Ernesta** m. **Grandi**, a. 40, da Torino, casalinga, c. G. Cesare 58 — **Dualta Ernesta** fu Annibale, a. 44, da Val della Torre, calzolaio, c. Reg. Margherita 12 — **Olivari Giulia** di Giuseppe, a. 43, da Torino, mercante, v. Rocciaforte 12 — **Imonne Giulia** m. **Cramaglia**, a. 57, da Canelli, casalinga, v. Maroncia 52 — **Castemagna Maddalena** v. **Carlo**, a. 60, da Saluzzo, operaia, v. Saluzzo 4 — **Bistolfi Tommaso** fu Pietro, a. 62, da Brandizzo, pensionato, c. Indipendenza 56 — **Griffa Giov. Batt.** fu Ildebrando, a. 45, da Monteu Roero, viaggiatore commerc., str. Pontemelle 341 — **Alessio Maddalena** v. **Santipana**, a. 66, da Torre Pellice, agiata, v. Montenegro 54 — **Del Carretto Nicolina** m. **Mario**, a. 37, da Calizzo, agiata, c. Stupinigi 57 — **Montanaro Felice** di Vincenzo, a. 42, da Sommariva Bosco, imbalsamatore — **Rosa Enea Paola** di Romildo, a. 20, da S. Secondo Parmense, contadino — **Canova Elena** v. **Agostini**, a. 65, da Torino, casalinga — **Martino Enrico** fu Antonio, a. 49, da Torino, operaio — **Ravelli Luigi** fu Carlo, a. 72, da Torino, pensionato — **Brotto Mariella** v. **Agiis**, a. 45, da Colmo, casalinga — **Robino Carlo** fu Emilio, a. 44, da Villanova d'Asti, manovale — **Sabellini Giuseppe** di Vincenzo, a. 81, da Surzara, contadino — **Enrino Maria** di Giovanni, a. 20, da Almese, casalinga — **Bosca Claudia** ved. Silatta, a. 58, da Bologna, casalinga — **Ciergia Paola** fu Giuseppe, a. 54, da Torino, decoratore — **Dalmasso Maria** m. **Ferraro**, a. 38, da Torino, casalinga — **Buoninsegni Lorenzo** fu Alfredo, a. 92, da Roma, impiegato — **Longhi Ugo** fu Luigi, a. 31, da Bergamo, manovale — **Pellone Maddalena** v. **Tuninetti**, a. 76, da Biella, casalinga — **Rivella Giovanni** fu Giuseppe, a. 65, da Castagnole Lanze, pensionato — **Carelli Francesco** fu Giuseppe, a. 65, da Carrù Tor., invalido — **Meino Maria** fu Pietro, a. 66, da Verzuolo, casalinga — **Pelrone Carlo** fu Giuseppe, a. 78, da Torino venditore amb. — **Reggiero Giovanni** fu Giovanni, a. 64, da Rivoli.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 62.000.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	70 50	S. T. E. T.	716 —
Id. I. c.	70 40	Marelli	117 —
Rend. 5% I.	90 81	Fiat	320 —
Id. I. c.	90 65	Isotta F.	121 50
Rend. 3½ I.	85 80	Savigliano	208 —
Id. I. c.	85 75	Nebiolo	385 —
Rend. 5% I.	91 40	I.N.C.I.T.	115 50
Id. I. c.	91 60	Moncenisio	307 50
B.T.S. 1940	99 50	Finsider	521 —
Id. 1941	99 85	Ilva	595 —
Id. 1942 I	99 35	Stain	148 —
Id. 1943 II	99 25	Ansaldo	59 50
Id. 1944	99 20	Westingh.	309 50
Torino 4½	436 —	Gilardini	126 —
Id. 5% ('33)	406 —	C.I.E.	269 —
Id. 5%-'37)	406 —	Sebiapparr.	79 75
S. Paolo 4½	430 50	Ultra Lanza	235 —
Id. 3½ %	404 75	A.N.I.C.	111 09
Cr. Agr. 4%	405 —	Rumianca	71 —
Vercor. 3%	290 —	Montepesori	261 —
Ist-Sett 4%	456 —	Talco Graf.	416 —
I.M.I. 4½ %	452 —	M. Amiata	268 —
Elter 4½ %	457 —	Montecatini	216 50
Ist-Mare	454 —	Acque Pot.	411 50
Istifer. 4½	464 50	R. Zuccheri	75 —
Istipel	— —	Florio	44 50
Mediterr.	535 —	Vecchi-Un.	71 75
Meridion.	1010 —	Lane Barg.	580 —
Assic. Gen.	840 —	Valli Lanzo	78 50
Torino Nord	197 25	Viscosa	462 50
Navig. A. I.	500 —	Colonnese	218 —
Italgas	14 70	F.I.S.A.B.	105 50
Sip	87 75	Beni Stabili	335 —
Terni	330 —	CarUera It.	132 50
Valdarno	536 —	Burgo	474 —
Merid. El.	378 —	Fond. Sicu.	67 —
P. C. E.	89 —	Paramatti	280 —
Saco	100 —	Frigi	148 —
Edison	251 75	Silos	145 —
Unes	11 80	Rinascim.	800 —

CAMBI: Parigi 39.10; Belgio 333; Svezia 470; Svizzera 444,15; Olanda 1031,50; Argentina 455; Londra 89; Portogallo 87,16; Canada 16,72; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1329.

MILANO, 3. — **La Centrale** 1127; Veneta Costruzioni Ferr. 428; Robintino 68; Cot. Canioni 4140; id. Fürter 300; id. Val Tirino 200; id. Ofresi 798; De Angeli 1340; Gentoni 571; Linif Ligure Nazionale 725; Mad. Rossari e Varzi 470; id. Rotondi 625; id. Vosi 95; Unione Manifatture 590; Lan. Gavardo 646; id. Rossi 5030; id. Tarvisio 104; Cascami Seta 414; Bernasconi 98; Châtillon 94,75; Pacchetti e C. 230; Alti Forni 223,50; Metallurgica It. 30,50; Dalmine 182; Breda 474; Autom. Bianchi 115; id. Isotta Fraschini 130,50; Off. M. Reggiane 117 Soc. Adriatica di Elettricità 202,50; Elettr. Ciell 381; Dinamo 265; Elettr. Breviglena 375; id. Piacentina 370; Emiliana Esere. Elett. 692; Elettr. Calpina privil. 196,50; id. ord. 199,75; Virgo 159,50; Elettr. Lombarda 270,50; Termomarlo 127,75; Distillerie Italiane 216; Eridania 711; Raffineria L. I. 896; Petroli d'Italia 18; Aedes 88; Fondi Rurali 156,50; Beni Stabili 253,50; Saturnia 70; Pastificio Barilla 30; Gr. Alberghi Vessalla 53; Italcementi 2952; Pielli Italiana 1755; Pirelli & C. 640; Raffineria di Fiume 273; Franco Tosi 421; Garda 82,50; Tel 725; Cartiera Burgo 414; Industria Edilizia 33,50; Bisi 724,50; Marelli 118; Milano Centrale 69,50.

BESTIAME. — **Buoi**, 3: da macello: buoi di 2.a e 1.a prezzo medio al Qt. L. 470-500; id. vecchi 370-380; id. vitelloni 480-500; vitelli 630-750; buoi da lavoro, manzi e manzette d'allevamento 480-630. — **Gabella Ligure**: da macello: buoi di Mg. 38-40; vecchi 35-36; vitelli 40-42; adulti 60-65; manzi, grassi 70-72; — **Castelnuovodonbosco**: da macello: buoi 1.a qual. al Qt. 490-540; vacche 310-340; vitelli da latte per allevamento 600-650; id. da macello 680-750; nessuno da uno a due anni 460-500; vitelloni 440-480; suini grassi fino a 150 Kg. 670-710; id. oltre 740-780; lattonzoli cad. 130-145. — **Novara**: buoi da macello al Mg. 49-53; vitelli 60-76; manzi 49-60; vacche 26-34.

CEREALI. — Castelnuovodonbosco, 3: segale al Qt. L. 130-154; avena 136-152.

FORAGGI. — Broni, 3: fieno maggengo e agostano al Qt. 74-76; id. terzuolo 72-74; magg. e ag. di medica 64-67; trifoglio 56-58; paglia pressata frumento 16-17. — **Gabella Ligure**: fieno maggengo al Qt. 70-76; fieno agostano 70-72; fieno terzuolo 68-70; paglia di frumento 15-16. — **Castelnuovodonbosco**: fieno maggengo e agostano al Qt. 70-75; id. di erba medica 65-67; trifoglio 54-58; paglia pressata frumenti 22-23. — **Novara**: fieno maggengo al Qt. 65-70; agostano 50-55; terzuolo 45-50; paglia di frumento e segale pressata 16-18.

Vini. — Broni, 3: nostrano da pasto al Qt. L. 100-110, bastardo e merlotton 115-130; fino 130-145; finissimo di bottiglia 150-165. — **Gabella Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; nostrano da pasto 100-120. — **Castelnuovodonbosco**: comune da pasto 9 gradi all'Hl. 90-96; id. 10 gradi 100-110; barbera e bonarda da bottiglia 135-145; bianco secco e moscato delle colline 150-170.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Minoletti Antonio** negozio radio piazza S. Martino 5: sentenza 29 aprile 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Mastan; curatore avv. Luigi Cavallo; verifica crediti 31 maggio ore 9.30. — **Baghetto Cino** negozio frutta e recapiti) corso Casale 169; sentenza 29 aprile 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Castellino dott. Giovanni; verifica dei crediti 11 giugno ore 10. — **De Grandi Danilo** negozio alimentari corso Novara 31: sentenza 30 aprile 1940; su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Soriani; curatore avv. Alliaud Giuseppe; verifica crediti il 4 giugno ore 9.30. — **Maina Carlo** geom. impresario costruttore, corso Vitt. Em. 49; sentenza 1 maggio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore avv. Testa Raimondo; verifica crediti 19 giugno ore 9.30. — **Cornetto Angelo** restaurant salumeria via Vibò 25; sentenza 1 maggio 1940; chiude le operazioni per riparto 6 % ai creditori chirografari.

Situazione di cassa dei clearing al 3 Maggio 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: Ns. d'ordine dell'istit. corrispondente	Data del rispettivo corrispondente effettuato dal debitore estero
Belgio	2.033	25-4-40
Bulgaria	2.351	22-4-40
Russia (Russia)	2.245	6-3-40
Danimarca	1.730	18-4-40
Estonia	105	20-4-40
Finlandia	222	20-4-40
Francia	—	—
Germania	26.785	17-4-40
Gr. Bret.	5.830	23-4-40
Grecia	3.574	25-4-40
Islanda	167	15-2-40
Jugoslavia	7.745	25-4-40
Lettonia	205	16-4-40
Lituania	2.704	23-4-40
Norvegia	1.765	8-4-40
Olanda	4.456	24-4-40
Perlogallo	1.167	22-4-40
Romania	190	24-4-40
Slovacchia	940	24-4-40
Spagna	717	11-4-40
Svezia	3.744	18-4-40
Svizzera	22.276	25-4-40
Turchia	4.279	25-4-40
Ungheria	2.855	—

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11.30: canzoni.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.20: Melodie di primavera — 13.15: «40.000 Persie in Inglia» farsa di Micheo — 13.35: musica operettistica.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.30: Concerto del pianista Manlio Bacherucci — 13.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 13.50: musica operistica — 14: Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: Ore 16.15 (RO1 - NA1 - BA1 - BO - BZ - AN - VE - TI): Trasmissione dal Palazzo Strozzi di Firenze: Concerto di musiche mediee eseguite dal Piccolo Coro polifonico dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Bonaventura Somma.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17: musiche varie.

I PROGRAMMA SERALE: 20.30 (escl. BA1 - NA2): Quartetto — 21: «L'età delle attrici» un atto di J. M. Barrie — 21.33: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax; al pianoforte M.o Antonio Beltrami — 22.15: Musiche moderne — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20.30: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: «Il Flauto Magico» dramma eroicomico in quattro atti di E. Schikaeder, musica di Amedeo Mozart, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui — Negli intervalli: 21: Primavera in Toscana, conversazione di Vincenzo Cardarelli — 21: Mozart e il «Flauto magico», lettura — 5) Giornale radio — Dopo l'opera: Ultime alle 0.30: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Trio Chersi-Zanardelli-Ussone — 19.30: musica brillante — 20.30: musiche brillanti — 21.15: Canzoni e ritmi — 21.45: Dizione poetica di Nino Meloni — 22.10: Musica da ballo.

Improvvisamente è oggi mancato in Rapallo (000

Jacazio Ugo
Costruttore

La figlia, la moglie, i fratelli ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Campiglia Cervo domenica 5 corr. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Rapallo, 3 maggio 1940-XVIII.

Impresa Costruzioni Jacazio Ugo di Genova con profondo dolore partecipa la repentina morte del suo fondatore e titolare

Cav. Ugo Jacazio fu Francesco
di anni 48

I funerali avranno luogo domenica prossima alle ore 15 a Campiglia Cervo (Biella). (000

Giovanni e Ruggero Righetti annunciano la perdita dolorosa dei (000

Cav. Ugo Jacazio fu Francesco

loro carissimo amico e consocio. Genova, li 3 maggio 1940-XVIII.

Dopo aver data vita a nuova creatura, è spirata nel bacio del Signore

Nicoletta Merlo
dei Marchesi Del Carretto

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Maurizio** col bimbi, la mamma, il fratello **Stefano** maggiore degli Alpini, la zia March. **Maria**, la suocera, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 4 corrente, alle ore 16.30, partendo da corso Stupinigi, 37. Non si mandano partecipazioni speciali.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 31-[illegible]

Stamane improvvisamente decedeva dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Alfredo Righetti

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Ernestina Pattoni** ed il figlio ing. **Peppino**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corrente alle ore 16 in Romagnano Sesia partendo dall'abitazione. (2351

Non fiori ma opere di bene.

Novara, 4 maggio 1940-XVIII.

(Impresa Municipale A. Rigonetti)

La **Famiglia Olivari** e parenti tutti annunciano la morte del figlio

Giulio

a tumulazione avvenuta. (14458

Torino, 2 maggio 1940-XVIII.

Lunedì 6 maggio dalle ore 8 alle 11 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio del compianto

Alberico Barattieri di S. Pietro

La Famiglia ringrazia riconoscentissimi quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere. 14423

TORINO **BAIRO** L'AMARO CHE DAL 1452 PIACE E TONIFICA

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO, Piazza Duomo, 31 a. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 3 a. - Telefono 24686. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la nostra ultrecento dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO — MESSE IN OPERA

SIRMIONE LAGO DI GARDA
L'isola verde dalle sorgenti rinnovatrici
Albergo GRANDE - Albergo TERME - Albergo GRAND
Cure termali in Casa

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI motori elettrici, riparazione garantite, permuta, noleggio. Unegro, Moncrivo 15. 14238

ALBERGHI, tabaccherie, cartolerie. Vendite panoramiche occorrendo inviasi fotografie stampati, carta lettere, cartoline. Gay, Corte Appello 14. 2489

CALZATURE compro liquidando negozi, campionari qualsiasi partita, rimborsi 9 lire. Calzature. 33625

CINGHIE commerciali originali Continental, Bergougnan Caldbi, Solferino 16 telefono 40-050. 13923

NEGOZIO allogasi vende moderni mobili stagni pasta, cilindro, ghiacciaia, marmi, vetriate esterne, tramezzo, mobilio vario, Alfieri 27, Caldbi. 34430

TRATTORI Caterpillar Internationali Fiat Case Massey Harris, agricoli gommati, aratri, trebbiatrici, presentarsi Ingalls, Monti, Copernico 45, Milano. 3422

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIANO rivendita pane cedesi vendesi permutasi bottiglieria, Basilio 18, Arcelli. 24443

A. Commerciale pasta fresca 600 giornaliere, Sassi Falchetti Nizza 17. 34504

A. Tabaccheria centrale causa malattia urgente vera occasione. Bargilli, Lattaioe 29. 14455

AZIENDA autotrasporti avviatissima, lavoro assicurato, forte reddito, cedesi. Telefonare 33-253. 14387

CAFFE', 300 giornaliere, 70.000, permanenti cassetta, appartamento. Balotti, Nizza 17. 34505

CENTRALE negoziare drogheria 400 giornaliere comprovabili alloggio gratis reddeti 10.000. Alberti 27, Fabbri. 34621

CINEMATOGRAFO rilevo paese su linea ferroviaria Savona-Torino. Bellissimo. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14405

PANETTERIA avviatissima posta vicinissimo Torino cedesi occasionissima Petitti, Sarchi 3. 34441

URGE cedesi cartoleria edicola giornali magnifica posizione, Legnano 6. 34571

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

**ASS

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Chiarimenti circa l'imposta sugli utili di congiuntura

Il carattere della Scuola Media unica

Roma, 3 maggio.

La recente sessione del Consiglio dei Ministri è stata contrassegnata dalla approvazione di due provvedimenti particolarmente importanti concernenti, il primo, la istituzione di una imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra; il secondo, il funzionamento della Scuola media unica.

Precisati il carattere e le finalità del nuovo tributo, crediamo opportuno aggiungere qualche altro particolare alle informazioni che abbiamo già date, per illustrare il meccanismo invero abbastanza semplice, predisposto per l'accertamento e la esazione dell'imposta straordinaria che, come si è già detto, si applica sui redditi industriali e commerciali di categoria B, su quelli derivanti da una professione o da un esercizio di mediazione e sulle società industriali e commerciali.

Determinata la esistenza di un utile di congiuntura assoggettabile all'imposta, si stabilisce un confronto con il reddito ordinario accertato o accertabile in ricchezza mobile negli anni 1937-38. Qualora venga riscontrata una differenza in più, si dà innanzitutto la possibilità agli interessati (società azionarie o privati industriali e commercianti) di aggiungere, senza alcuna straordinaria tassazione, il limite dell'otto per cento di ordinaria remunerazione dei capitali investiti nelle attività produttive. Si dà dei pari agli stessi la facoltà di chiedere e provare che, nel biennio preso a indice, la remunerazione del capitale investito fu superiore all'anzidetto limite dell'otto per cento.

La dimostrazione del carattere di ordinarietà non porterà, per quella parte del reddito rivestente tale natura, all'applicazione di alcuna imposta straordinaria. Questa graverà unicamente sulla eccedenza che, per la sua fisionomia di anormalità, è da attribuirsi indubbiamente a congiuntura derivanti dallo stato di guerra.

Insieme con le particolari facilitazioni accordate agli impianti fatti a scopo bellico dopo il 1937-1938, il provvedimento concede a tutti gli interessati la facoltà di chiedere che, oltre il normale ammortamento degli impianti, già contemplato dall'imposta di ricchezza mobile, ne sia considerato uno di carattere straordinario dipendente da una maggiore lavorazione e conseguentemente da un più intenso logorio.

E' opportuno altresì precisare che nei riguardi delle società commerciali costituite sotto forma di anonime o di accomandite per azioni, ed in genere di tutti gli enti soggetti o assoggettabili a imposta di ricchezza mobile, il provvedimento, come è facile comprendere, prescinde assolutamente dal dividendo per riferirsi unicamente al capitale e alla remunerazione che ad esso viene assicurato. Per la individuazione del capitale investito in tali società saranno osservate le disposizioni contenute nell'articolo 22 del decreto-legge relativo all'istituzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio; forma il principio che sarà soggetto al tributo straordinario il reddito inferiore alle dodicimila lire annue.

Il provvedimento poi sulla scuola media, mentre dà attuazione ad una parte importante della Carta della Scuola, delinea con sufficiente chiarezza il nuovo ordine medio unico, il quale non è, in alcun modo, la risultante secondo un minimo comune denominatore della fusione delle prime tre classi del ginnasio, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico, ma un tipo di scuola completamente nuovo, il quale mira a formare gli alunni e a saggiarne la vocazione allo scopo di poterli meglio indirizzare, a conclusione del triennio, verso i corsi superiori: classico, tecnico o magistrale.

A queste finalità sono appunto indirizzati i programmi dei quali è fatto ampio cenno nel comunicato diramato sul Consiglio dei Ministri. L'attuale sistema di votazione sarà conservato, e si stabilisce che alla fine del triennio scolastico il preside deve formulare per ogni alunno un profilo da servire ai genitori di orientamento per la scelta dei corsi successivi.

E' da mettere inoltre in rilievo che il Ministero dell'Educazione Nazionale, nell'intento di ottenere una perfetta rispondenza del corpo insegnante ai nuovi compiti che è chiamato ad assolvere, oltre ad indire speciali corsi di preparazione, provvederà a regolare l'attività degli insegnanti stessi con frequenti norme didattiche, più che con disposizioni regolamentari.

Gli impiegati richiamati

Il disegno di legge riguardante il trattamento approvato con alcuni emendamenti

Roma, 3 maggio.

Nell'aula della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si sono riunite nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del Conte Grandi le Commissioni riunite dell'Agricoltura, dell'Industria, degli Scambi commerciali e Legislazioni doganali e delle Professioni e Arti. Alla riunione, durata circa tre ore, è intervenuto il Sottosegretario alle Corporazioni Cianetti. Era all'ordine del giorno il disegno di legge riguardante il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, che dopo una lunga discussione è stato approvato con numerosi emendamenti.

Nel nuovo testo approvato dalle commissioni riunite della Camera l'art. 1 è così concepito:

«Agli impiegati privati richiamati alle armi per qualunque esigenza, nelle Forze Armate, compresa la M. V. S. N., che risultano all'atto del richiamo alle dipendenze di datori di lavoro di cui all'art. 4 della presente legge, è dovuto: a) per i primi due mesi una indennità mensile pari alla retribuzione; b) successivamente a tale periodo, e sino alla fine del richiamo, nel caso che il trattamento economico militare sia inferiore alla retribuzione inerente all'impiego una indennità mensile pari alla differenza fra i due trattamenti. La indennità di cui alla lettera a) non può essere concessa che nel periodo di un anno, anche se nel periodo stesso l'impiegato avrà assegnato a più richiami. In favore degli impiegati sindacati sarà continuato fino alla fine del richiamo il versamento dei contributi relativi all'assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia e per altre forme di previdenza obbligatoria sostitutiva o integrativa di essa, nella misura dovuta sull'ultima retribuzione mensile percepita al momento del richiamo e saranno loro pure corrisposti fino alla fine del richiamo gli assegni familiari nella misura spettante al momento di esso, salve le variazioni conseguenti a modifiche nel loro stato di famiglia. Gli impiegati sindacati hanno diritto alla conservazione del posto. Il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti dell'anzianità».

L'articolo 2 viene modificato nel senso che hanno diritto al trattamento previsto dalla presente legge i dipendenti dai datori di lavoro rappresentati dalla confederazione fascista degli agricoltori, commercianti, aziende di credito ed assicurazione, e professionisti e artisti, che abbiano la qualifica di impiegato, ai sensi del decreto legge 13 novembre 1924, e quelli che per contratto collettivo di lavoro o per norma equiparata o per regolamento organico abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto per il caso di richiamo alle armi. Sono assimilati ai richiamati coloro che in caso di esigenza di carattere eccezionale si siano arruolati volontariamente anche per anticipo di leva e coloro che essendo stati iscritti a ferma minima di terzo grado, o riformati, vengano richiamati per la prima volta a prestare il servizio militare in dipendenza delle esigenze predette.

Un'aggiunta all'articolo 31 stabilisce che allorquando un richiamato o volontario riprende servizio, o comunque sia risolto il suo rapporto di lavoro, uno degli assunti provvisoriamente può essere licenziato col preavviso di 15 giorni; o qualora l'impiegato non abbia raggiunto due anni di servizio, senza indennità di licenziamento.

Al termine della riunione, il presidente Grandi, dopo vive parole di elogio al relatore Biagi ed ai consiglieri nazionali, intervenuti nell'importante discussione, ha vivamente ringraziato il sottosegretario Cianetti per il largo spirito di comprensione col quale ha accolto la maggior parte degli emendamenti proposti.

Il Re all'adunanza

dell'Accademia di San Luca

Il premio per l'architettura all'architetto Elio Casalini

Roma, 3 maggio.

La reale Accademia di San Luca, alla presenza augusta del Re e Imperatore, suo Principe, ha tenuto oggi solenne adunanza. Alla cerimonia erano presenti il Ministro dell'Educazione nazionale, i rappresentanti del Senato, della Camera corporativa, del Partito, della Reale Accademia d'Italia, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, gli Ambasciatori di Germania e del Belgio presso il Quirinale, molti accademici e personalità dell'arte e della cultura.

Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dell'Accademia dal presidente, comm. nav. Calza Bini, dal Ministro Bottai e da altre autorità.

Il premio reale è stato conferito all'arch. Elio Casalini, figlio del Caduto fascista Armando Casalini. Ai concorrenti Sirio Giametta, Saulio Greco, Mario Paltottini la reale Accademia ha conferito una medaglia al merito. E stata altresì inaugurata una esposizione di antichi disegni di precedenti concorsi.

Il Re e Imperatore, che si è intrattenuto a lungo ad ammirare le opere esposte, consegnato dalle autorità ha lasciato l'Accademia di San Luca tra il rinnovato entusiasmo della folla.

Pallotta a Forlì

Rassegna dei reparti universitari di tutta la provincia - L'omaggio alla tomba dei Genitori del Duce

Forlì, 3 maggio.

Il consigliere nazionale Guido Pallotta, vice segretario del *Guf*, stamane, dopo avere passato in rassegna i reparti universitari fascisti convenuti da tutta la provincia con i gagliardi al canto degli inni della Rivoluzione, raggiungeva il monumento ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Deposta una corona di alloro, si svolgeva con austero rito la consegna del vessillo ai nuclei di Meldola, Rimini e Savignano.

Alla casa stadio della *Gil* venivano consegnate le fiamme dei nuclei e si svolgeva il terzo rapporto annuale alla presenza del Prefetto e del Federale. Dopo la relazione fatta dal segretario provinciale del *Guf* parlavano il Federale e il consigliere nazionale Pallotta. Dopo il saluto al Duce echeggiava il canto dell'inno giovanile; infine i gagliardi si recavano a deporre una targa ricordo sulla tomba dei Genitori del Duce, a Predappio, e di ritorno, a Forlì, Pallotta visitava la sede del *Guf* intrattenendosi con i redattori della rivista *Le vie consolari*.

Corporazione della Chimica

Prodotti e problemi autarchici discussi nelle riunioni del 1° e 2 maggio

Roma, 3 maggio.

Nei giorni 1 e 2 maggio la Corporazione della Chimica ha continuato i suoi lavori al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del vice Presidente consigliere nazionale Angelo Tarchi.

E' proseguito l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha riferito sul problema delle materie plastiche e delle resine sintetiche. A conclusione della discussione seguita, la Corporazione ha approvato una mozione nella quale è formulato un nuovo piano di produzione per il periodo 1941-43 e si chiede la sollecita costituzione di un Centro di coordinamento di studi, di ricerche e di applicazioni in questo settore.

Resine sintetiche e coloranti

La Corporazione ha, quindi, esaminato il problema dei coloranti; dopo che sull'argomento hanno parlato il vice Presidente e alcuni componenti, la Corporazione ha approvato una mozione in cui si prevedono ulteriori provvedimenti per il sempre maggior sviluppo dell'industria nazionale dei colori organici sintetici.

Sul problema dell'allumina e della potassa il consigliere nazionale Tarchi ha ricordato quanto già si è fatto nelle precedenti riunioni, sia dalla Corporazione che dall'apposito Comitato tecnico corporativo ed ultimamente dalla Corporazione della siderurgia e metallurgia; è stata quindi approvata una mozione.

La Corporazione è passata poi ad esaminare il problema del cuoio e dei concianti. Il vice Presidente ha ricordato gli aspetti più notevoli di tale problema: approvvigionamento delle pelli da concia e da pellicceria, fabbisogno minimo per usi militari o civili, impiego dei vari tipi di pelli e revisione dei capitolati tannini di castagno e sintetici, disciplina dell'impiego del castagno.

La Corporazione, a conclusione della discussione, ha votato una mozione in cui si riconosce la opportunità di una integrale applicazione del decreto 12 ottobre 1939 per realizzare i criteri fondamentali, già approvati, per l'attuazione del piano autarchico del cuoio.

La Corporazione è passata poi a esaminare la utilizzazione chimica del legno. A conclusione del dibattito è stata votata una mozione in cui vengono indicati i prodotti da conseguire attraverso la utilizzazione chimica del legno per il soddisfacimento delle più urgenti necessità autarchiche (quali la glicerina, il lievito, i mangimi ecc.).

Antiferrittogamici autarchici

Il vice-presidente ha poi informato la Corporazione sull'attuazione del piano autarchico degli antiferrittogamici, mettendo in rilievo il voto della Corporazione vitivinicola e olearia per il massimo sviluppo della produzione di antiferrittogamici autarchici. La discussione sull'argomento si è conclusa con l'approvazione di una mozione, in cui si afferma la necessità che sia incrementata particolarmente la fabbricazione degli ossicloruri di rame, i quali già consentono, rispetto al solfato, un risparmio di oltre il 35 per cento del metallo, e che sia intensificata altresì la produzione e la sperimentazione di nuovi composti antiferrittogamici autarchici.

Ultimo problema esaminato dalla Corporazione, è stato quello del fabbisogni di energia elettrica per le industrie chimiche. Dopo la relazione del vice-Presidente la discussione sul problema si è conclusa con l'esame di una mozione presentata dalla organizzazione dei lavoratori dell'industria, in cui tra l'altro si propone che vengano fatti decisivi passi per la utilizzazione della energia geotermica delle zone vulcaniche. Tale mozione è stata approvata all'unanimità.

Le udienze del Duce

Il sen. avv. Manaresi, il senatore Serpieri e il dott. Leati

Roma, 3 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura, il sen. avv. Angelo Manaresi, il quale Gli ha riferito, nella sua veste di commissario del consiglio di bonifiche di Burana, sui lavori compiuti in questo ultimo biennio.

Le opere eseguite fino all'anno 1922 importarono una spesa di 24 milioni e 700 mila lire; dal 1922 ad oggi 200 milioni, non un complesso di 4 milioni 977 mila 700 giornate lavorative. Nell'ultimo biennio sono stati eseguiti lavori per un importo di 35 milioni. Sono in corso diverse altre opere, fra cui importantissime quella di prosciugamento dell'impianto idrovoro delle Pilastresi, per 7 milioni 750 mila lire, che permetteranno il funzionamento del più grande impianto promiscuo d'Europa della portata di 60 mila litri al secondo a scopo irriguo, nonchè quelli dell'acquedotto *Luigi Razza* per un importo di 20 milioni 044 mila 400 lire destinato a dare l'acqua potabile a undici Comuni delle provincie di Modena, Mantova e Ferrara.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura, il presidente della regia Accademia dei georgofili, sen. Serpieri, accompagnato dal comm. Pastellini e dal prof. ing. Vitali, i quali Gli hanno riferito sui risultati delle esperienze di aratura elettrica eseguite in Toscana, nell'Emilia e nelle Marche. Tali risultati dimostrano che in vaste zone agricole italiane l'aratura elettrica può eseguirsi in modo tecnicamente perfetto, con costo minore di quello sostenuto coi trattori a petrolio e con gli animali. Ciò apre nuove possibilità alla surrogazione di olii minerali importati e all'incremento della produzione della carne.

Il sen. Serpieri ha fatto omaggio al Duce, anche in nome della Casa editrice *Barbera*, di un suo trattato di politica agraria.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto il dott. Alfredo Leati, che è stato per quattro anni Segretario federale di Bologna.

Il Ministro Ciano

a un ricevimento offerto dal Ministro Pavolini

Roma, 3 maggio.

In un ricevimento offerto ieri sera dal Ministro della Cultura popolare il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha eseguito un concerto applauditissimo. Erano presenti i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Cultura popolare, il Sottosegretario agli Affari albanesi, l'Ambasciatore Alfieri e una eletta cerchia di invitati.

Altri due della « Bedin » condannati a Ferrara

Ferrara, 3 maggio.

Si è concluso presso le nostre Assise il processo a carico di due superstiti della banda Bedin: Guglielmo Remistani, di anni 31, da Solesino di Padova e Mario Breda, d'anni 27, da Monselice.

Nei pressi di Masaflaccaglia, il mattino del 12 ottobre 1937 veniva trovato il cadavere di Galdino Baldon, venditore ambulante; i carabinieri mossisi sulle traccie dei malfattori riuscivano a porsi in contatto con loro e impegnavano collutazione contro tale Furlato Giuseppe, di anni 27, da Brugine di Padova, che restava ucciso in conflitto. Il Remistani e il Breda venivano successivamente arrestati; il Breda il 18 ottobre 1937 e l'altro il 3 febbraio 1939. Risultava così dalle indagini che tanto il Baldon (quello trovato morto) che il Furlato (ucciso in conflitto) quanto il Breda e il Remistani avevano perpetrato una rapina in una casa dove si erano introdotti contrabbando.

Il Baldon era rimasto ucciso durante una disputa per divisione del bottino. Veniva pure accertato che il Remistani la notte del 9 gennaio a Piazzola sul Brenta aveva costretto con la rivoltella in mano tale Bruno Pierpaoli a dargli olio e benzina per rifornire un'automobile che aveva rubata il giorno prima a tale Guido Fella, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita. Entrambi gli imputati dovevano poi rispondere di estorsione aggravata, furti, e di altre malefatte. Le corte, in base alle risultanze processuali, ha condannato il Remistani a 25 anni e 22 giorni di reclusione; il Breda a 3 anni e 15 giorni di reclusione. Il Remistani partecipò ai misfatti della banda Bedin ed era stato recentemente condannato dalle Assise di Rovigo a 16 anni di reclusione.

6 persone annegate in un canale

perchè imprigionate in un'auto

Verona, 3 maggio.

Ieri sera nei pressi di Valeggio sul Mincio un'automobile guidata dall'autista Giovanni Ghedini, che aveva a bordo il sergente maggiore Bernardo Frattini, i sergenti Paolo Gallo, Antonio Laudadio, Alessandro Lombardi e il soldato Samuele Ronconi del secondo battaglione dell'80° reggimento fanteria di stanza a Mantova, per causa tuttora imprecisate, precipitava in frazione Bertolini, nel canale Virgilio, profondo oltre 4 metri. L'automobile si rinaltava e imprigionava i sei disgraziati, i quali annegavano.

Le fila di una banda di ladri

Due arresti e tre denunce

Novi Ligure, 3 maggio.

Da vario tempo si notava una certa recrudescenza di furti piuttosto audaci in alcuni paesi della nostra regione, e specialmente a Serravalle Libarna, ad Arquata Scrivia, a Cassano Spinola, a Voltaggio e nelle molte disseminate frazioni della nostra zona montana.

In frazione Malvino un negozio di commestibile era stato svaligiato. In valle Borbera ed a Serravalle vari negozi di tessuti erano stati oggetto di furti ingenti. Era evidente che una banda di ladri operava su vasta scala. I carabinieri avevano operato vari arresti, ma non avevano ancora nelle mani le fila della banda. L'arresto del famoso pregiudicato Guerrino Venturini, detto Francavilla, famoso razziatore di polli e destro delinquente poichè era riuscito già una volta a fuggire ammanettato ai carabinieri, ha dato modo alla vigile indagine della benemerita di annodare le fila di tale banda. Il Venturini veniva arrestato a Novi Ligure qualche giorno fa. Un suo compare era stato assicurato alla giustizia nei giorni precedenti, tale Giovanni Cavini, pregiudicato anch'egli.

Ieri è stato arrestato un terzo pregiudicato nella persona di Sergio Giuseppe Piccione di Novi Ligure. E' ricercato attivamente tale Giuseppe Crovini, detto Tamburnon, di Bassignano e sono stati denunciati altri due mariuoli, tutti appartenenti ad una banda di ladri facente capo al Venturini.

Spasimante d'una quarantenne che la truffa di 140 mila lire

Finale Ligure, 3 maggio.

Un'audace truffa è stata consumata ai danni della vedova Luigina Risso, di 40 anni, abitante nel vicino Comune di Calice Ligure. La Risso, che anni fa aveva sposato un vecchio danaroso residente dall'America e solo da pochi mesi era vedova, si incontrava con un giovane dai modi molto distinti, che non tardava a confessarle il suo amore dichiarandole la sua intenzione di sposarla. La donna, in breve tempo aderì alla richiesta del giovane che si era presentato come ricco possidente ed accettò di procedere a ritirare dalla Cassa di Risparmio tutti i titoli di portatore che essa conservava in una cassetta di sicurezza. Compiuta l'operazione, il... fidanzato trovò poco dopo di partire per... sbrigare — diceva lui — le pratiche prematrimoniali.

Alcune ore più tardi la Risso faceva un'amarissima constatazione: i suoi titoli, per l'ammontare di circa 140 mila lire, che aveva collocati in una valigetta, erano scomparsi ed il loro posto era stato preso da rotoli di carta. I carabinieri hanno iniziato attivissime indagini per rintracciare il lestofante che alla Risso si era presentato sotto falso nome.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Maggio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	P.bar.	Cielo	Mare
Torino	13,6	6,8	dim.	piov.	—
Milano	14,4	10,5	var.	cop.	—
Genova	16,8	13,4	aum.	piov.	mosso
S.Remo	16,8	12,6	»	imbr.	agit.
Venezia	16,6	13,0	dim.	piov.	mosso
Trieste	18,8	14,0	»	»	»
Trento	—	—	—	»	»
Bologna	19,6	13,8	dim.	misto	—
Firenze	17,2	11,4	aum.	piov.	—
Rimini	15,5	12,3	dim.	»	mosso
Ancona	17,6	14,7	»	»	»
Roma	17,7	10,5	var.	»	—
Napoli	24,0	15,6	dim.	cop.	mosso
Bari	21,3	16,8	»	»	agit.
Taranto	19,7	15,6	»	»	»
Catanzaro	22,5	17,3	»	»	»
Messina	26,8	16,2	staz.	»	mosso
Cagliari	20,0	12,5	aum.	misto	»
Tripoli	21,1	19,6	»	cop.	»
Bengasi	34,8	24,0	»	imbr.	agit.
Rodi	20,0	16,7	»	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Sulle nostre regioni continuano ad affluire masse d'aria calda da sud che contrastano con quella atlantica proveniente da ovest. Le condizioni del tempo permarranno ancora instabili con tendenza a un temporaneo miglioramento. Cielo prevalentemente nuvoloso con qualche temporale isolato, specialmente nelle regioni centrali e sarà in genere di lievi precipitazioni a carattere di rovesci sparsi intermittenti. Venti di quarta bori nordoccidentali. Temperatura in lieve aumento.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Werther* di M. Ophüls - *Il delatore* di H. Howard.

Questo film non tema d'intitolarsi *Werther*; e ha infatti voluto affrontare il goethiano romanzo, che tra gli innumerevoli consensi ad entusiasmi suscitò anche quello, non poco esagerato, del Jeorgensen: *aver avuto, I dolori del giovane Werther*, una spirituale efficacia pari a quella dell'*Imitazione di Cristo*. In realtà l'imperissima del *Werther* non è facilmente commensurabile. Percorre il romanticismo, e classicamente lo supera; da le prime forze indiscusse potenti di eterna nobiltà al «genere» romanzo; vi introduce, accanto a più o meno macchè notazioni quasi realistiche, un lirico afflato che tutto trascende; e luminosamente porrà su i fremiti della leggenda due creature, Werther e Carlotta, con la prodigiosa vitalità che soltanto il genio sa infondere. Ridurre il capolavoro, e l'alone della sua leggenda, a soggetto cinematografico; disarticolarli e ricomporli in una sceneggiatura; al seguito di questa far sempre e quasi tangibilmente vedere quelle due creature con l'immediatezza intuitiva consentita dal cinema, e con tutti i pericoli di trasformarle in due «personaggi», e i due personaggi in due «protagonisti», e i due protagonisti in due attori: ecco i più ardui e quasi insormontabili ostacoli che agli autori del film si presentavano. Sono poi gli ostacoli che si ergono dinanzi a quanti vogliono «ridurre» (parola martirizzata e mortificatrice) per lo schermo capolavori letterari; e la casistica ne è ormai numerosa, da una nostra vecchia e corriva riduzione de *I promessi sposi*, a quella che del *Don Chisciotte* più recentemente e autorevolmente ci dette un Pabst. Alle prese con il *Werther* Ophüls ha accettato le variazioni propostegli dal Crommelynck, mantenendosi a mezza strada tra la fedeltà e l'arbitrio. La prima l'ha osservata con una scrupolosissima cura del quadro, della elevocazione ambientale; il secondo gli ha fatto impoverire il dramma, tanto che sovente quello che balza in primo piano è il dramma di Carlotta. Tuttavia il film esce dall'ordinario per la difficoltà dell'assunto, per una vigile cura e delicatezza illustrative, per una morbida sapienza di trapassi, e per una recitazione ottimamente concertata, dovuta alla Vernay, al Willm, al Galland e alla Pox.

Il delatore è un modesto film poliziesco inglese, con Edmund Lowe, Sebastian Shaw, Anna Todd.

m. g.

ALL'ALFIERI continuano con sempre grande successo le repliche de «La signora dalle camelie» nell'impeccabile interpretazione della Compagnia Ricci-Adani. Questa sera e nei due spettacoli di domani altre tre repliche, mentre viene annunciata la prossima ripresa dell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello.

GLI SPORT

I calciatori "Azzurri,, chiedono la rivincita ai " Bianchi ,,

Le Nazionali d'Italia e di Germania impegnate a Milano in un appassionante confronto

Ancora un incontro internazionale. L'ultimo, con ogni probabilità, della stagione. Chè la partita già in programma col Portogallo per il mese di giugno, è da considerare come definitivamente tramontata.

Questo ultimo incontro internazionale della stagione contrapporrà gli Azzurri ai rappresentanti del Reich. Vecchi conoscenti, vecchi amici. Con quella di domenica, sarà infatti la nona volta che le squadre nazionali dell'Italia e della Germania si incontrano.

Avversario interessante

Occorre dire che questo nostro avversario di domenica prossima è, appunto per i motivi a cui si è accennato, uno dei più interessanti che si possano trovare. La squadra che esso pone in campo è il frutto dell'unione delle forze di due paesi. Un'unione, che, nell'orbita della tecnica, fornisce, per quanto da tempo avvenuta, i suoi risultati positivi solo ora. Comincia a fornire i suoi risultati solo ora, sarebbe più preciso dire. Si trattava di unire due tendenze, di fondere due scuole tecniche, di mettere d'accordo due temperamenti nettamente differenti. Il tedesco è tutto metodo, studio, calcolo, l'austriaco è tutto slancio, estro, rischio, in fatto di gioco. Il prussiano, come strano a dirsi nel momento attuale, ha improntato la sua tattica di squadra agli insegnamenti inglesi dei tempi andati: centro mediano arretrato, mediani laterali sulla mezza ali, giuoco a «W». Portato e spinto dalle sua capacità organizzative e dalle sue semplici per tutto quanto è uniformità di metodo, ha finito così per dare carattere nazionale a questo sistema d'origine britannica: così si giuoca ad Amburgo, come a Berlino, a Dresda ed a Francoforte. Giuoco standardizzato, linguaggio tecnico ufficiale del paese. Il viennese invece non si è mai allontanato dal tipo di giuoco all'antica: centro mediano che fa da vero perno alla squadra, mediani laterali sulla ali, attacco che tende a lavorare in linea, compagine tutta che mira più a costruire che a distruggere, come sta qui che costa.

L'interessante è avvenuto il giorno in cui si è tentato di fondere in un fascio solo e ad un solo scopo le due correnti divergenti. Si calcola ex-austriaco perderà ogni brillantezza, diventerà opaco, non risplenderà più, non era più quello se si piegava alle severe esigenze del metodo teutonico: non si umiliava, non si piegava, non portava a nessuna unione di funzionamento o di risultato, se rimaneva quello che veramente era. Problema da far ammattire i tecnici.

Nemmeno oggi, il problema è risolto appieno. La prova è fornita dai tentativi che si continuano a fare. A Vienna, squadra prevalentemente viennese, a Berlino, squadra prevalentemente tedesco-prussiana, all'estero composizione mista. La soluzione migliore pare sia stata trovata fino ad ora, accoppiando ad una difesa della vecchia Germania un attacco di natura viennese con qualche uomo, innestato in questo attacco, che colla tendenza vecchio austriache, ha affinità di stile, vedasi l'ala destra Lehner.

Così, con questa motivazione ed in questa formazione si affronterà contro di noi la squadra della Germania, domenica prossima. Quanto vi sarà in essa di provenienza viennese, sarà limitato al reparto di sconfinamento. Tutto il rimanente proverrà dall'Altreich.

Nessuno di coloro che la hanno vissuta, ha dimenticato la giornata di Berlino. Della squadra italiana che aveva chiuso vittoriosamente la stagione precedente, erano venuti a mancare, per ferite o ragioni di forma, nove uomini su undici: Foni, Rava, Andreolo, Meazza, Biavati, Piola, tutti. Un cedimento totale: cosa mai verificatasi. Nella contingenza, volle sconfiggere quasi totale degli uomini di chiusa e di provata esperienza, mandare squadra mista avrebbe dato il crollamento di una squadra di società. A quell'ultima soluzione occorreva ricorrere per salvare il salvabile nella giornata. Tagliato fuori d'azione il Bologna per l'assenza appunto dei suoi cupidi, non rimaneva di compagini in forma, al momento, che il Genoa, con tutte le sue virtù, con tutti i suoi difetti. Tutti elementi di valore, troppi elementi privi di esperienza internazionale. Le undici, in una giornata chiaramente tempestosa, non vera tuttavia — proprio nella circostanza quindi che avrebbero occorsi la presenza di elementi adatti, provati, esperti, anziani — fanno tenta all'avversario ed alle condizioni per un tempo, poi crollò. Costretta da forze maggiore ad alimentarsi dalle sue linee, aveva perso linea.

Gli «Azzurri» in ripresa

Tende a ritrovarsi ora, questa linea. Strumento delicato sotto tutti i punti di vista, qualche materiale, quello morale, tecnico, psicologico, una squadra di risulta ha bisogno di esser forte per credere in se, ed ha necessità di avere fede nei propri mezzi per avere vera forza. Bisogna vivere da vicino, in tutti i suoi aspetti e nei suoi particolari, questa vita dei giuocatori, in cui doti e difetti, passioni ed interessi, virtù e debolezze della muscolatura e del cervello o del cuore, di persona o di ambiente, singole o collettive, vengono, in un senso o nell'altro, a gettare il loro peso sulla bilancia, per poter davvero la giusta figura di quello che si definisce col nuovissimo termine di «squadra».

Tondo a ritrovarsi ora, questa squadra nazionale italiana che avevo addormentato il mondo calcistico vincendo, e lo ha risvegliato perdendo. Si è ripiegata in se stessa, ha ripreso fermezza col ritorno di qualche anziano, vivacità nella impiegazione di qualche recluta. E' concorde, provvista di buoni mezzi, risoluta: aspira a punire decisamente la testa fuori della buferà che ha attraversato.

Disputato nel giusto spirito, lo incontro fra gli Azzurri e l'undici « dei due dogmi tecnici discordi per luogo ed una spettacolo di primo ordine, come giuoco, come combattimento, come concorso di folla, come affermazione dello sport.

Vittorio Pozzo

La squadra azzurra formata

Firenze, 3 maggio.

Ultima giornata fiorentina degli «azzurri», prima dell'incontro Italia-Germania. Al mattino la squadra è stata sequestrata in albergo da un piccolo nubifragio. Uscita verso mezzogiorno per fare due passi nei dintorni di Roveta, prima di pranzo ha dovuto rientrare di corsa per uno scroscio di acqua. Il ritorno ha confermato che la squadra è a posto, in quanto a velocità. Nel pomeriggio, invece, ha fatto la sua ricomparsa il sole ed allora la squadra intera è scesa a Firenze, e, sul campo, la maggior parte dei giocatori ha fatto un po' di allenamento; poca roba, ma utilissima, quale si sarebbe potuta fare altre cinque o sei volte nel corso della preparazione se il maltempo e circostanze diverse non ci avessero messo lo sampino. Quello di oggi è stato uno dei pomeriggi più proficui come lavoro. All'ora di cena la squadra era di nuovo a Roveta. Essa partirà nel pomeriggio di domani, per Milano.

* * *

La composizione della squadra italiana per l'incontro con la Germania viene annunciata come la seguente: Olivieri; Foni, Rava; Locatelli, Olmi, Campatelli; Biavati, Piola, Bertoni, Trevisan, Colaussi. La riserva va fatta per Locatelli a seconda del referto medico sulle sue condizioni fisiche e a seconda delle condizioni climateriche.

L'arrivo a Milano della squadra tedesca

Milano, 3 maggio.

Sono arrivati questa sera alle 18,15 i calciatori tedeschi, che parteciperanno domenica all'incontro con la Nazionale italiana.

Facevano parte della comitiva germanica, oltre ai quattordici giocatori, il segretario della Federazione, dott. Herbert, il C.T. Herberger ed il capo delle centurie della Gioventù tedesca.

Gli ospiti sono stati ricevuti dall'avv. Mauro, dall'ing. Barassi e dal comm. Pozzani, in rappresentanza della F.I.G.C. Erano alla stazione anche il dott. Gerstung rappresentante a Milano del Partito nazionalsocialista ed il noto arbitro tedesco Bauwens che aveva preceduto in aereo i suoi compatrioti.

La Coppa d'Oro Mussolini vinta dalla squadra tedesca

Il Duce premia i vincitori

Roma, 3 maggio.

Con un leggerissimo scarto di quattro penalità, la squadra dei cavalieri tedeschi, dopo una ripresissima contesa con la squadra italiana, si è aggiudicata la Coppa d'Oro Mussolini, il premio più ambito di questo concorso ippico internazionale che, per sei giorni, richiama l'attenzione e l'interessamento di tutti gli amatori degli sport equestri.

Alla competizione, anche quest'anno, ha assistito il Duce che ha fatto il Suo ingresso in piazza di Siena alle 15,50.

L'apparizione del Fondatore dell'Impero in tribuna, suscitava una nuova grandiosa dimostrazione che non aveva termine se non quando il trillo del campanello annunciava l'inizio della competizione. Subito, con portamento superbo, irrompevano in pista le cinque squadre precedute dalla fanfara del Genova Cavalleria. Mentre la folla applaudiva, le squadre con una lenta conversione, si portavano al centro della pista da dove, una per volta, muovevano per rendere omaggio al Duce. Quindi con una rapida galoppata, le squadre si allontanavano.

Piazza di Siena è ora di nuovo squadra. Squilla prolungatamente il campanello. La competizione ha avuto proprio ha inizio. Il primo concorrente a scendere in gara è un ungherese a cui seguono uno svizzero, un romeno, un italiano, un tedesco. Il turchino, sparso di rigature di formato, nove uomini su undici: Foni, Rava, Andreolo, Meazza, Biavati, Piola, tutti. Un cedimento totale: cosa mai verificatasi. Nella contingenza, volle scompigliare... quasi totale degli uomini di chiusa e di provata esperienza, mandare squadra mista avrebbe dato il crollamento di una squadra di società. A quell'ultima soluzione occorreva ricorrere per salvare il salvabile nella giornata. Tagliato fuori d'azione il Bologna per l'assenza appunto dei suoi cupidi, non rimaneva di compagini in forma, al momento, che il Genoa, con tutte le sue virtù, con tutti i suoi difetti. Tutti elementi di valore, troppi elementi privi di esperienza internazionale. Le undici, in una giornata chiaramente tempestosa, non vera tuttavia — proprio nella circostanza quindi che avrebbero occorsi la presenza di elementi adatti, provati, esperti, anziani — fanno tenta all'avversario ed alle condizioni per un tempo, poi crollò. Costretta da forze maggiore ad alimentarsi dalle sue linee, aveva perso linea.

Ungaretti attendeva il turno italiano per regolare il primo concorso netto. Infatti il sauro Kechler superò con 2'3" tutti gli ostacoli senza compiere il minimo errore. Ed ha così inizio la serie dei netti, continuata subito per merito del concorrente tedesco, maggiore Momm su Archimede.

Il primo turno è finito. Italia e Germania conducono senza penalità. Si ripete così il percorso allo stesso ordine del primo turno. Noteremo le prove degli svizzeri Molins e Pehr e del romeno Epure, che non commettono errori. Del nostri, Kechler ne commette uno, lo stesso fa Cuccia, mentre Pagliano ripete la prova del primo turno, incorrendo in 13 penalità.

Dei tedeschi, il maggiore Momm è ancora da considerarsi indirizzato in vittoria di una staffa. Il suo connazionale, capitano Weidmann, con lo stesso risultato fa sì che la Germania è a questo punto virtualmente vincitrice della Coppa, qualunque siano i risultati ottenuti dagli altri. A sulla sale quindi la prodezza del tenente De Nardi che non sbaglia alcun ostacolo. La Germania vince così la Coppa d'Oro Mussolini per l'Anno XVIII.

*Il Duce si reca al centro del campo e, fra gli applausi della folla, consegna il magnifico trofeo al maggiore Momm, capo della squadra germanica, vincitore anche della Coppa del Ministero degli Es

L'ETA' DELLE DONNE
— Che età hai, piccolo?
— Non so. Mia madre aveva ventisei anni quando sono nato e adesso ne ha ventiquattro.

DALLA MANICURE
— A che pensate, signora?
— Penso che le scimmie sono degli esseri fortunati perchè hanno quattro mani.

DATTILOGRAFE
— Perchè spedivate le lettere senza farmele firmare?
— Supevo che la ditta è una società anonima.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 4 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 108

Le ripercussioni della sconfitta in Norvegia

Berlino di fronte alla minaccia inglese
di allargare nuovamente il teatro di guerra
Bluff o meditato proposito? - Intanto a Londra si parla di crisi di governo

Berlino, 3 maggio.

Il nord scandinavo, che doveva diventare la più formidabile piattaforma d'attacco contro la Germania sul suo fianco destro, è invece diventato la più avanzata, munita e dentata pedana di balzo della Germania contro l'Inghilterra; e dall'immenso balcone dei fiordi sul Mare del Nord e sull'alto Atlantico, l'arma aerea del Reich potrà da domani sistematicamente e studiatamente, da un distanza media di 400 chilometri, la quale costituisce per essa un vantaggio del cinquanta per cento sulle sue condizioni d'attacco precedenti, tenere sotto controllo, disturbare, obbligare, ed insomma continuatamente impegnare, limitandone e dirigendone quasi a suo piacimento la libertà e l'iniziativa, la flotta britannica nelle sue stesse basi e nei suoi rifugi paesani; e ciò senza che ne sia vera la reciproca di un'analoga attuabilità e possibilità di controllo delle basi e dei gangli metropolitani germanici. Basta alla stampa tedesca questa semplice, elementare ed evidente osservazione, per distruggere d'un colpo tutte le non sempre capriole coreografiche e dialettiche che il vegliardo Chamberlain ha dovuto ieri eseguire nel suo discorso davanti alla assai ammalinconita platea della Camera dei Comuni, allo scopo duplice ed uno di diminuire e di divertire ad un tempo l'attenzione dell'opinione pubblica dagli avvenimenti catastrofici di quel teatro norvegese, di cui pochi giorni prima appena, dalla medesima cattedra, e da tutti i suoi organi di propaganda, si preannunciava nientemeno che la riconquista.

Un silenzio di Chamberlain

La menzogna e la tecnica della diversione tentata, soprattutto appare in tutto questo giochetto veramente il punto più ardito, così da sorprenderci che un uomo responsabile l'abbia potuto osare, e che una opinione pubblica unita ai problemi ed alla concezione stessa strategica della propria vita nazionale, l'abbia potuto, senza protesta, digerire. Come infatti non rilevare a prim'acchito il piccola e mediocre truffa consistente nella gratuita affermazione delle pretese gravi perdite della flotta tedesca — tutt'altro naturalmente che dimostrate, e soprattutto in proporzione a quelle subite dalla flotta britannica — per inferirne puramente e semplicemente la possibilità di liberare unità della flotta britannica verso altri settori, quando invece chiara ed evidente dovrebbe a tutti risultare la immensa limitazione di libertà che alla flotta britannica non potrà a meno di derivare dal suddetto mutamento fondamentale della situazione strategica, limitazione che sarà indubbiamente tale da compensare, se non superare, di gran lunga gli effetti di quell'asserito — e non dimostrato — squilibrio creato dall'addotto indebolimento della flotta tedesca? E infine — si osserva a conclusione di questo punto — vi è sempre in ciò la trascuranza fondamentale, certamente intenzionale, se pure non corrisponde ad una incapacità costituzionale, di rendersi conto dei mutati rapporti di forza, e cioè la trascuranza dell'elemento modificatore per eccellenza di tutte le precedenti situazioni strategiche: la funzione dell'arma aerea. E' questo un silenzio del signor Chamberlain, sia esso intenzionale o di temperamento, che l'arma del Reich avrà sicuramente cura, tempo e occasione di interrompere, ad istruzione di quanti non riescono a tenere il passo cogli sviluppi della realtà.

La sintomatica manovra diversiva del signor Chamberlain in tutti i modi, ancora una volta dimostra per la stampa tedesca la immutata ed immutabile mentalità — inguaribile a tutte le lezioni degli avvenimenti — di non trovare altre soluzioni possibili al circolo chiuso della propria guerra se non quelle che passano attraverso la diversione e l'ampliamento dei fronti. Su questo punto, fra l'infierire di voci, ipotesi e pretese informazioni che gli uccenni del Primo Ministro britannico hanno scatenato in tutta la stampa mondiale, la stampa tedesca tutte le riproduce, senza naturalmente pronunciarsi per alcuna, ma di tutte rilevando l'uguale carattere fondamentalmente diversivo, propagandistico, minaccioso, ed in gran parte forse bluffistico, sotto la pressione di una non grave distatta subita: ma non si fa però illusioni sul pericolo che questi stati d'animo da cui tale spasimo convulsionario della minaccia è dettato, rappresentano stati d'animo che possono essere da un momento all'altro dei possimi consiglieri.

Imperturbabilità italiana

Su quale direzione più precisamente e direttamente gli accenni del signor Chamberlain intendevano rivolgersi? Russia, Turchia, Romania, Italia? Su quest'ultimo punto — si osserva — l'Inghilterra sa bene fino a che grado la potenza fascista sia buona guardia dei propri interessi, e non può quindi farsi illusioni su un rendimento qualsiasi del sistema della minaccia usato nei suoi riguardi. I giornali tedeschi rilevano la dirittura imperturbabile della politica italiana, che continua a rigare diritta sulla linea e la parola d'ordine del Duce, senza lasciarsi scomporre nè da minacce, nè da vociferazioni e nemmeno da provvedimenti.

La Deutsche Allgemeine Zeitung fra gli altri rileva a questo proposito come la decisione del governo inglese di ritirare dal Mediterraneo le navi mercantili, abbia avuto a Roma un'accoglienza ben diversa da quella che si aspettava a Londra; e rileva ancora come la stampa italiana abbia riportato senza commenti la notizia, dandole un'importanza molto mediocre. « Si tratta — nota il giornale — della stampa di quel paese che già una volta ha visto concentrata contro di sè l'intera flotta inglese nel Mediterraneo, e che è quindi abituato alla straordinaria importanza che le attribuisce l'ammiragliato britannico il quale, se si immagina di fare col suo gioco una minaccia, si è completamente sbagliato, giacchè nei circoli politici italiani quel gesto è stato interpretato piuttosto come una manifestazione di debolezza ». Non si è forse molto lontani dal vero pensando che anche questa volta non si tratti di qualcosa di molto diverso.

Anche il *Voelkischer Beobachter* nota come la stampa italiana abbia risposto con una scrollata di spalle alle « misure di precauzione » degli inglesi nel Mediterraneo, ed osserva come sia poi venuta la seconda notizia sulle misure prese in Egitto, e finalmente siano venute le dichiarazioni di Chamberlain sui rinforzi navali nel Mediterraneo: « Ciò significa che, essendo la Norvegia diventata non già un fronte inglese, ma un fronte tedesco, ed essendo falliti i piani inglesi a nord, Chamberlain cerca di far buon viso a cattivo gioco, facendo credere che la sconfitta delle truppe inglesi abbia reso possibile d'inviare un maggior numero di unità navali franco-inglesi a rafforzare la sicurezza nel Mediterraneo. La nuova tesi del Primo Ministro inglese — così conclude il giornale — sembra riguardare il Mediterraneo; ma l'Inghilterra dovrebbe aver imparato dalla triste avventura norvegese che i piani di ampliamento non sono tanto facili a realizzare quanto li fanno apparire i cervelli degli uomini di Stato delle democrazie ».

Per risparmiare al lettore ulteriori citazioni, tutta la stampa nota come indubbiamente nelle parole di Chamberlain si possa ravvisare una minaccia all'Italia, come un implicito tentativo a proporle di creare già fin da ora inquietudini in Turchia, in Romania ed in genere nell'oriente e nel sud-oriente: siamo assai probabilmente — si nota — in presenza di un disperato tentativo, e vedremo presto se si tratti di un tentativo confuso, ovvero per avventura corrispondente ad un piano preciso, di riprendere in pieno il programma del Consiglio di guerra del 28 marzo, concepito alla vigilia della rovinosa impresa di Norvegia, che colà fu deciso, e che diede luogo alla riunione londinese degli invitati balcanici. « Ma — si chiede fra gli altri la *Nachtausgabe* — l'Inghilterra non deve dimenticare, e non lo dimenticheranno certamente i balcanici ed i danubiani, che dalle armi tedesche essa è stata or ora battuta non soltanto in Norvegia, bensì anche in tutti gli Stati neutrali ».

Di fronte a ciò — così si conclude da tutta la stampa del Reich, e così esplicitamente si dichiarava oggi in tutti gli ambienti ufficiosi ed autorizzati di Berlino — corrisponderanno le parole di Chamberlain a un piano preciso oppure no, siano esse il portato di una momentanea reazione propagandistica, ovvero la conseguenza di un meditato e ben determinato proposito, nessuna delle capitali occidentali si illuda sulle immediate immancabili conseguenze che a eventuali decisioni avventate britanniche, o tentativi di sovvertimento in qualsiasi altro settore potrebbero avere da parte della Germania, dove non si è affatto disposti a lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, e dove a qualsiasi attentato mancino di offesa agli interessi del Reich in guerra non si mancherebbe di reagire, colpendo fulmineamente in conseguenza.

Giuseppe Piazza

L'amarezza francese
per gli avvenimenti scandinavi

Parigi, 3 maggio.

Il problema mediterraneo riportato alla ribalta dal discorso di Chamberlain e da una pioggia di notizie più o meno tendenziose diramate dalle più diverse agenzie serve un po' a coprire con una cortina di fumo gli avvenimenti scandinavi ed a rendere più facile al pubblico di accogliere l'interpretazione che il *Temps* dà del reimbarco delle truppe alleate in Norvegia. Questo reimbarco sarebbe cioè un semplice « episodio » della guerra.

Senonchè ai lettori del *Jour* è messo sotto gli occhi un commento ben diverso. Il deputato Fernand Laurent confessa di avere appreso la notizia col cuore stretto da una indicibile tristezza e che finora si sono impiegati nella guerra metodi che hanno fatto il loro tempo e debbono quindi essere riveduti di urgenza. Mentre dal canto suo l'*Excelsior* scrive che se ha ragione Chamberlain quando apiega l'insuccesso col vantaggio assicurato all'iniziativa, occorre non permettere che una tale iniziativa sia del nemico.

L'Oeuvre poi fa luce sulla questione del ferro. Attraverso Narvik non lo potranno avere i tedeschi. E' vero; ma nemmeno gli alleati, giacchè la ricostruzione della linea ferroviaria, delle gallerie e dei ponti distrutti richiederà due anni. La consolazione che i commentatori francesi provano oggi starebbe nel fatto che se gli alleati hanno commesso un errore tattico in Norvegia (e l'Inghilterra avrebbe fin dall'inizio sabitato del successo!) i tedeschi hanno commesso un errore ben più grave di carattere strategico portando la guerra lassù.

Una cosa che irrita i francesi è di dover apprendere ogni notizia importante dalla bocca dei Ministri britannici. Non sono forse i francesi capaci di ascoltare le brutte nuove senza battere ciglio? « Ci si tratta come scolaretti — scrive l'*Intransigeant* — come un stessimo sui banchi della scuola. La scusa è che siamo ipersensibili e che si vuole risparmiare i nostri nervi ».

Segnaliamo che stasera dopo una interruzione di quasi tre settimane sono stati posti in vendita nelle edicole parigine i due giornali di Torino.

Non vogliamo chiudere questa nota senza dire una parola sulla Spagna, giacchè gli sguardi degli osservatori francesi sono volti a Madrid con viva attenzione in un momento in cui si parla tanto del Mediterraneo. Il viaggio a Roma e a Berlino del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica spagnuola — ad esempio — è stato qui registrato con sospettosi commenti.

Ora si trova a Parigi il Maresciallo Pétain, Ambasciatore di Francia a Madrid, il quale avrebbe portato a Paul Reynaud certe assicurazioni del Generale Franco. A giudicare da alcuni sintomi e in particolar modo dal fatto che Pétain conferisce con i capi dei dicasteri economici, si direbbe che Parigi cerchi con ogni mezzo di stabilire più strette relazioni commerciali con la vicina di oltre i Pirenei. Si vuole con ogni mezzo sottolineare la complementarità delle economie spagnuola e francese, perchè così si renderebbero più cordiali anche i rapporti politici fra le due Nazioni confinanti.

G. S.

Chamberlain sarebbe travolto dal rovescio scandinavo
La successione ad Halifax?

Londra, 3 maggio.

Un comunicato ufficiale del ministero della guerra ha annunciato stasera l'abbandono anche di Namsos da parte delle truppe alleate; le notizie di fonte nemica o neutrale, che a Andalsnes avevano la bandiera con la croce uncinata saranno pubblicate domani da tutti i giornali britannici con grandi titoli nelle pagine principali.

Una certa amarezza e uno avvilupparsi improvviso di malcontento e di critica si è determinato a Londra subito dopo le prime notizie. Mentre infatti i rovesci generalmente fomentano l'ostinazione degli inglesi e il convincono sempre più della necessità e della opportunità che stanno combattendo contro un nemico dotato non solo di forze, ma anche di idee, le notizie della rapida marcia delle truppe tedesche nei settori meridionali della Norvegia, là dove fino a ieri le truppe britanniche erano padrone, hanno sollevato un pandemonio di critiche. Si ricorda beninsimo che nel 1916, a guerra vinta, a esercito tedesco ritirato e sfinito, le forze alleate procedettero nelle zone della Francia, del Belgio e della Renania lentissimamente, impiegando settimane e settimane di cammino. Dovunque erano preparazioni esplosive: la famosa « battaglia d'arresto » era stata inventata. La guerra di Finlandia l'ha recentemente collaudata. Campi minati, trappole esplosive possono ritardare la marcia di un esercito che avanza laddove fino a poco tempo prima l'esercito nemico era padrone.

Cumulo d'errori

Pochi chilogrammi, pochi soldi di esplosivo possono costringere il nemico a perdere settimane e settimane preziose in rastrellamenti, in costosissimi bombardamenti di artiglieria, in rimozioni. A quanto pare i corpi di spedizione nella Norvegia meridionale non soltanto sono stati spediti contro truppe tedesche di gran lunga superiori al previsto, non soltanto erano sprovvisti di artiglierie e di carri armati, ma non erano nemmeno in condizioni di contrapporre l'arma ormai classica dei pochi contro i molti: la fortificazione campale, il campo minato, strumento di cui sono padroni ormai gli spagnoli e i finlandesi, tutti quelli cioè che hanno dovuto fare i conti con grandi fronteire e difficili, sempre deficienza del numero di uomini necessario a difenderle.

L'inefficienza dei comandi britannici viene tanto più aggravata dal fatto che i tedeschi hanno proceduto rapidamente lungo due vali (non in aperta campagna come in Polonia) cioè lungo passaggi obbligati.

Altro scontento, altro fattore di critica e di preoccupazione hanno determinato le recriminazioni di molti che hanno denunciato l'abbandono dell'esercito norvegese da parte degli eserciti alleati: a questo ha tentato di rispondere la Gran Bretagna con una nota ufficiosa distribuita stasera ai giornalisti. La nota dice così: « Il maggior generale Paget, nel suo progetto per l'evacuazione di Andalsnes, aveva proposto di trasferire insieme con le forze britanniche tutte le truppe norvegesi e, se il comando supremo norvegese avesse deciso, sarebbe stato meglio impiegarle in altre zone. Istruzioni all'uopo sono state impartite per allerire a tale richiesta, ma non è ancora noto a Londra quanti norvegesi in realtà siano stati trasferiti ».

La forma di questa dichiarazione, come si vede, è piuttosto evasiva. Ad essa se ne è aggiunta un'altra a notte tarda, ed è la seguente:

« Il ministero della guerra britannico smentisce che il comandante in capo norvegese non fosse stato informato della decisione degli alleati di evacuare la zona di Trondhjem o che esso stia negoziando un armistizio. Il comandante in capo e lo stato maggiore norvegesi si sono imbarcati su una nave da guerra britannica nella notte sul 2 maggio 1940 ».

Da tali argomenti alla polemica politica il passo è breve.

Oggi altra visita di Attlee e di Greenwood, il capo e il vice capo dell'opposizione, al Primo Ministro Chamberlain che si ha trattenuti a colloquio per una mezz'ora; ed è probabile, molto probabile che questo nuovo contatto fra Capo del Governo e Capi dell'opposizione abbia avuto per scopo quello di dare ulteriori informazioni di carattere riservato concernenti le operazioni militari e gli straschi delle operazioni militari in Norvegia.

Malcontento e crisi

C'è tuttavia chi pensa come il colloquio, che le cronache dicono essere durato mezz'ora, abbia avuto direzione ed intenti diversi: e anche di cose militari si sia parlato di cose parlamentari. Nel corridoi di Westminster c'è senza dubbio del malcontento, malcontento su quei banchi che, per essere dell'opposizione, debbono costituzionalmente far professione di malcontento ed esercitare un'azione analoga alla funzione che le spetta, e malcontento anche nei banchi che ospitano la maggioranza conservatrice, nazionali liberale e nazional laburista: forse più che malcontento, è apprensione e preoccupazione di dare al Governo una maggiore elasticità (si parla della formazione di un Consiglio ministeriale ristretto, composto di cinque membri liberi da preoccupazioni amministrative in modo che possano dedicare ogni energia alla ricerca dei mezzi per condurre la guerra in modo efficace). Si parla anche di una possibilità che ci siano profonde modificazioni nel Governo. E' bensì vero che Sir John Simon oggi ha dichiarato che non vi sono divergenze in seno al Gabinetto di guerra sorte in seguito ai rovesci militari subiti in Norvegia; ma questa smentita, che su di scusa non richiesta, non basta ad affondare le voci che corrono oggi circa il grosso rimpasto ministeriale. Più che di rimpasto si potrebbe parlare, se quanto si dice corrisponde a verità, di trasformazione: si parla di un Governo di coalizione nel quale entrerebbero a far parte laburisti, liberali e conservatori.

Detto questo, il grande interrogativo è quello che si riferisce al Premierato: un conservatore? un laburista? Non si esclude la seconda soluzione; non sarebbe senza precedenti che a capo del Governo vada il rappresentante di un gruppo parlamentare di minoranza; basti ricordare il Governo del vecchio MacDonald il quale è stato l'inquilino del numero 10 di Downing Street pur comandando in Parlamento un aparuto gruppo, che, con l'attributo di « nazionale » si era scisso, nel 1931, dal Partito laburista. In caso che si scelga la soluzione di un Premier laburista le probabilità sono per Attlee e per Morrison, che sui banchi dell'opposizione ha fama d'essere lo specialista di politica estera; e anzi occupa il posto di Ministro degli Esteri nel « Gabinetto potenziale » che l'opposizione prepara e tiene in esercizio per il momento della successione al potere. Non si parla di Sir John Simon, il quale, per quanto abbia qualità riconosciute e sia attualmente padrone dello Scacchiere, viene dai liberali. La tradizionale inimicizia fra i « tories » e i « whigs » comanda ancora l'atmosfera politica inglese tanto da impedire che un uomo d'origini liberali sia al timone d'una barca il cui equipaggio è in maggioranza conservatore. Se invece il Premier verrà dai ranghi conservatori, l'indicazione del successore di Chamberlain è più difficile: non Churchill perchè l'attuale Primo Lord si è compromesso, se non altro con i discorsi, circa la spedizione in Norvegia; non Sir Samuel Hoare, il quale, per quanto abbia avuto nella consegna lasciata da Baldwin, il suo nome scritto come successore del successore, è considerato un *outsider*; non Eden il quale ha fatto troppe castronerie d'ogni genere (l'uomo lavora attivamente per arrivare alla poltrona premierale, ma le nostre più recenti informazioni escludono che egli abbia ogni possibilità di successo). Resta Lord Halifax: c'è una difficoltà per lui, che è un membro della Camera dei Pari, e per trovare il precedente più vicino bisogna risalire a Lord Salisbury (1895): nonostante questa difficoltà, Halifax è dato oggi come il più probabile.

Leo Rea

L'angoscia inglese per il pericolo di uno sbarco tedesco

New York, 3 maggio.

La stampa americana mette in grande rilievo la vittoria riportata dalle truppe tedesche contro gli inglesi in Norvegia e qualche giornale mette addirittura in dubbio la potenza militare del franco-inglesi.

Il *New York Times* infatti scrive che la forza navale inglese ha fatto fallimento ed aggiunge che le promesse di Churchill di cedere il piece nel Kattegat e nello Skagerrak tutte le navi tedesche e di non permettere che i rinforzi tedeschi raggiungessero il territorio norvegese si sono dimostrate fallaci. « Bisogna riconoscere, scrive il giornale, che Hitler è riuscito ad occupare un paese che ha un litorale vastissimo e contro il quale la potenza navale inglese poteva accanirsi per dimostrare la sua efficienza e le sue possibilità ». Il giornale conclude prendendo il quanto dalle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni che se l'Inghilterra non ha potuto aiutare la Norvegia tanto peggio essa potrà eventualmente aiutare altri paesi.

La stampa da inoltre molto rilievo al discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni. Grande sensazione ha prodotto l'accenno alla possibilità che reparti germanici sbarchino in Gran Bretagna. Molti giornali sottolineano in particolare la sintomatica ammissione contenuta al principio del discorso del fatto che la preparazione del contingente alleato da inviare in Norvegia risale ai primi di aprile.

La conferma in Cassazione
della condanna dei deputati comunisti

200 capi deportati

Parigi, 3 maggio.

Il tribunale militare di cassazione ha esaminato stamattina i ricorsi presentati dagli ex deputati comunisti contro la sentenza del corso tribunale militare che li ha condannati, come è noto, per tentativo di ricostituzione del partito attraverso la maschera del sedicente gruppo parlamentare operaio e contadino. Dopo lunga deliberazione, il tribunale ha respinto i ricorsi, il cui numero era di 28. I deputati dovranno quindi scontare la condanna.

I giornali annunciano intanto che altri 27 militanti comunisti accusati di propaganda « sussurrata » o per mezzo di manifestini sono stati arrestati e deferiti alla giustizia militare. D'altra parte si ha da La Roche sur Yon che 135 fra deputati, consiglieri provinciali e sindaci comunisti sono stati imbarcati a Fromentine a destinazione dell'isola di Yeu, al largo della Vandea, dove verranno internati nel forte detto della « pietra alzata ». Tra essi erano il presidente Duclos, che fu vice presidente della Camera, l'ex segretario della Confederazione generale del lavoro comunista Racamani, ecc. Ottanta altri comunisti di marca sono stati inoltre deportati nel castello dell'isola Noi Moutiers.

L'attività di Roosevelt
Il Presidente dichiara di dirigere i propri sforzi a prevenire la estensione della guerra

Washington, 3 maggio.

Il Presidente Roosevelt alla consueta conferenza dei rappresentanti della stampa alla Casa Bianca ha dichiarato oggi che il Governo degli Stati Uniti, come sempre, si sforza di prevenire la estensione della lotta in Europa. Si è astenuto dal precisare se gli attuali sforzi sono analoghi a quelli personalmente svolti l'anno scorso prima dello scoppio della guerra europea. Alle insistenze dei giornalisti per avere maggiori particolari egli ha così risposto:

« Per il momento deve essere detto soltanto che il nostro Paese sta facendo tutto il possibile per prevenire una estensione del conflitto ».

Due soldati belga uccisi da una mina

Bruxelles, 3 maggio.

Nel corso di lavori di fortificazione alla frontiera, una mina è scoppiata accidentalmente. Due soldati sono rimasti uccisi.

Il Duce premia la squadra ippica vincitrice della «Coppa Mussolini» (Telefoto)

L'atmosfera di Belgrado si va rasserenando
Gli interessi mediterranei dell'Italia nella luce degli avvenimenti

Belgrado, 3 maggio.

Le correnti jugoslave che si alimentano alle fonti dei sorgenti della propaganda anglo-francese sono alquanto più lente e quasi sonnacchiose dopo la sconfitta britannica in Norvegia, segno che gli agenti stranieri hanno abbassato le penne e non sanno più che dire. Ci guadagna sensibilmente il popolo jugoslavo che resta in tranquillità senza il continuo spauracchio delle « minacce » italo-tedesche aventicate appunto dai diversi uffici di propaganda anglo-francesi. Così l'atmosfera è molto più serena dei giorni passati.

Le stampa dopo avere registrato con ampiezza di particolari la ritirata inglese da molte spazio ai notiziario romano e a tutto quello l'altro che concerne il Mediterraneo. La *Politika* fra tante altre considerazioni nota anche questa, che cioè la misura inglese di deviare il traffico conferma nella maniera più chiara la concezione italiana secondo la quale il Mediterraneo, mentre per gli altri è una via, per l'Italia è il centro della sua vita. Le potenze occidentali — scrive poi il *Vreme* — hanno compreso da tempo che l'Italia ha una eccezionale posizione naturale nel Mediterraneo, posizione che si è rafforzata dopo la sparizione della flotta austriaca; e l'Italia ha d'altra parte compreso che il Mediterraneo le appartiene nella sua totalità e perciò ha dedicato le maggiori cure all'armamento navale diventando una grande potenza marittima. La situazione nel Mediterraneo, aggiunge ancora il giornale, è ora grave; la decisione inglese di avviare le navi attorno al capo di Buona Speranza rappresenta un duro sacrificio se si tiene conto della maggior lunghezza del percorso; però dice ancora il *Vreme* questa eventualità era stata prevista e così la Gran Bretagna ha da tempo accumulato sensibili riserve di carbone nei porti dell'Africa occidentale.

Per quanto riguarda le relazioni dell'Italia con il sud oriente questi giornali notano il grande interesse dei circoli fascisti per tutti gli avvenimenti che qua si svolgono. La situazione — dice la *Politika* — è molto tesa e perciò l'Italia è costretta ad assumere un atteggiamento dinamico appunto di fronte a tutti i problemi poiché è noto che essa è ben decisa a difendere i suoi interessi mediterranei nonchè quelli balcanici. Pertanto l'Italia non può perdere di vista gli avvenimenti di questa parte dell'Europa che sono poi provocati degli sforzi di altre potenze.

Alla discussione del parlamento bulgaro sulla politica estera la stampa jugoslava dà un certo rilievo notando particolarmente le dichiarazioni del deputato Janov circa l'utilità di una collaborazione militare fra la Bulgaria e la Russia; il *Vreme* poi segnala l'imminente arrivo a Sofia dell'ambasciatore inglese ad Ankara e scrive che i circoli bulgari ritengono che la visita ha particolare importanza politica perchè si parlerà dell'Europa sud-orientale in ragione dei colloqui che lo stesso ambasciatore britannico ha avuto con gli uomini di governo turchi.

Alfio Russo

Inquietudine in Grecia
« Turisti » inglesi ad Atene

Berlino, 3 maggio.

Il *D.N.B.* riceve da Salonicco che in quella città regna una viva inquietudine in seguito alla diffusione della notizia di un concentramento di forze navali inglesi nella parte orientale del Mediterraneo, al largo della costa orientale della Grecia. Le informazioni sull'arrivo di forti unità della flotta britannica sono pervenute da vapori mercantili greci che hanno avvistato le navi inglesi.

Sempre il *D.N.B.* riceve dalla stessa fonte che parecchi rappresentanti della nuova compagnia inglese di navigazione aerea risultano dalla fusione delle due linee fino ad oggi in servizio, sono giunti in Grecia nell'intenzione, a quanto si dice, di negoziare la costruzione di due nuovi aeroporti civili destinati ad una nuova linea aerea. Questi rappresentanti compiono presentemente lunghi giri attraverso il paese. Si apprende inoltre che uno dei membri di questa pretesa commissione civile è stato visto in questi ultimi giorni uscire dalla sede della Legazione britannica di Atene in uniforme di ufficiale dell'esercito inglese. D'altra parte l'arrivo inopinato di numerosi inglesi non ha mancato di causare una certa sensazione nella capitale ellenica. L'albergo *Gran Bretagna* costituisce il punto centrale della spettacolosa attività di questi inglesi apparentemente inviati in missione speciale dal loro governo.

Esperimenti di oscuramento a Malta

Malta, 3 maggio.

Le autorità militari hanno ordinato il completo oscuramento di Malta dal tramonto al sorgere del sole a cominciare da stasera. Si dichiara che la misura è stata adottata per abituare la popolazione all'oscuramento.

Le linee marittime egiziane
funzionano normalmente

Cairo, 3 maggio.

Contrariamente alle informazioni allarmistiche che sono state messe in circolazione l'*Akram* informa che le linee di navigazione che fanno capo ai porti egiziani come anche le compagnie di navigazione marittima egiziane continueranno a funzionare normalmente.

Il circoli ufficiali smentiscono la notizia secondo la quale le esportazioni dell'Egitto sarebbero state sospese e invitano gli organi competenti a continuare nel loro lavoro.

(Stefani).

Il Papa riceverà lunedì alle ore 11 i Principi di Piemonte

Roma, 3 maggio.

Il Pontefice, lunedì, alle ore 11, riceverà i Principi di Piemonte.

Dato il carattere ufficiale dell'udienza, il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno soli dal Papa, senza portare con sè i Principini.

Probabilmente, fra non molto tempo, Pio XII riceverà gli altri Principi di Casa Savoia, dei due rami: di Savoia-Aosta e di Savoia-Genova.

Lunedì i Principi di Piemonte avranno un seguito di dodici persone, a cui si unirà l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Dino Alfieri, il ricevimento avverrà in forma molto solenne per espresso desiderio del Papa.

Il Presidente del Senato al «Covo» e al «Popolo d'Italia»

Milano, 3 maggio.

Ospiti graditissimi della nostra città, il Presidente del Senato conte Giacomo Suardo, i vicepresidenti marchese Guglielmi, Salmi e Romei, il questore principale Ruffo e numerosi senatori e funzionari del Senato hanno compiuto stamani visite di omaggio al Covo di via Paolo da Cannobio alla sede del *Popolo d'Italia*, al Sacrario dei Caduti, alla Federazione Provinciale Fascista.

I rappresentanti della Camera Alta sono stati ricevuti al Covo dal direttore di Scuola di Mistica Fascista prof. Nicolò Giani, mentre schieramenti di militi universitari e di formazioni della G.I.L. rendevano gli onori presentando le armi. I Senatori, guidati dal dott. Giani, hanno dapprima sostato nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini, deponendo sul tavolo un fascio di rose rosse; quindi la Presidenza del Senato e le autorità hanno proseguito la ricognizione interessandosi vivamente dei giornali cimeli e indugiandosi soprattutto nella stanza di lavoro del Duce. Poi ha firmato l'albo dei visitatori lasciando il Covo di via Paolo da Cannobio, col « saluto al Duce! ».

I rappresentanti della Camera Vitalizia hanno successivamente raggiunto la sede del *Popolo d'Italia*, ove sono stati ricevuti dal direttore Vito Mussolini, e dai redattori al completo.

Gli ospiti hanno dapprima visitato il Salone Bonservizi, e lo studio che fu di Arnaldo Mussolini, deponendo anche qui fiori e sostando in raccoglimento.

I richiami per istruzione
Facilitazioni per gli insegnanti

Roma, 3 maggio.

Il Ministero della Guerra, venendo incontro ai voti espressi dai rappresentanti della categoria circa l'opportunità di rimandare in un apposito turno dei mesi estivi il richiamo alle armi per istruzione degli ufficiali di complemento insegnanti titolari nelle scuole elementari e medie governative, ritenuta l'impossibilità dell'effettuazione, per il numero limitato degli ufficiali insegnanti ancora da richiamare, di appositi corsi per ogni singola Arma e specialità, corsi i quali richiedono una particolare organizzazione e impegnano l'attività delle scuole e dell'esercito per un periodo di tempo non breve, ha stabilito di concedere agli ufficiali di complemento insegnanti presso scuole secondarie e primarie di compiere il primo periodo di richiamo (corso di 30 giorni presso la scuola) con uno dei turni già previsti. L'ultimo dei quali ha inizio il 6 maggio prossimo, e di effettuare il secondo periodo (servizio di 30 giorni presso il reggimento) durante le vacanze estive

Uno speciale distintivo alle auto dei medici?

Roma, 3 maggio.

Un'interessante proposta viene lanciata da alcuni giornali romani per dotare le auto dei medici di uno speciale distintivo autorizzato. Le sue funzioni professionali portano il medico a dover intervenire sempre e ovunque se ne presenti l'occasione, a non rifiutare mai la propria opera. Un segnale applicato all'auto del medico può far ottenere più sollecitamente il via del metropolitano, può autorizzare a sorpassare un altro veicolo, a sostare davanti ad una farmacia anche se in quel punto è divieto di sosta, può infine rendere in mille modi possibile di abbreviare le distanze, riducendo al minimo il tempo necessario a superarle. Questa facilitazione dovrebbe essere accordata in particolar modo agli ostetrici ed agli specialisti di malattie nervose dalla sede della Legazione britannica di Atene in uniforme di ufficiale dell'esercito inglese. D'altra parte l'arrivo inopinato di numerosi inglesi non ha mancato di causare una certa sensazione nella capitale ellenica. L'albergo *Gran Bretagna* costituisce il punto centrale della spettacolosa attività di questi inglesi apparentemente inviati in missione speciale dal loro governo.

Il prezzo fissato per i bozzoli
è al sotto di ogni spesa

Roma, 3 maggio.

E' stato sollevato il dubbio che il prezzo dei bozzoli dell'annata corrente debba essere decurtato delle spese di essiccazione, cernita e ammasso. In proposito il Ministero dell'Agricoltura chiarisce che il prezzo superiormente stabilito è già a suo tempo reso noto (prezzo base di lire 15 per chilogramma a fresco) sarà pagato agli agricoltori al netto di tali spese e che al momento della consegna del prodotto sarà immediatamente liquidato un anticipo nella misura del 90%.

Il delitto di Garbagna
La sentenza ad oggi

Alessandria, 3 maggio.

Il processo per il delitto di Garbagna volge al termine: nel pomeriggio di oggi ha parlato a lungo il procuratore generale cav. Ottello, dimostrando come il delitto sia scaturito dalla terra per i contrasti sorti tra i contadini consorti Mandirola e Canevaro, sperduti sulla collina isolata, ove le angherie potevano compiersi liberamente. Così i dissapori, manifestatisi nel 1933, hanno gradatamente raggiunto la fase più acuta lo scorso anno, in cui le minacce più aperte erano pronunciate dal Mario Mandirola nei confronti del Canevaro e riaffermate ancora alla vigilia del delitto — 30 aprile 1939 — parlando con la contadina Maria Cavo. Il Procuratore Generale ha concluso la sua stringente requisitoria chiedendo che sia affermata in piena responsabilità dell'imputato Mario Mandirola, temperamento prepotente, calunniatore, sobillatore tenace, di fronte al mite Giovanni Canevaro, e pertanto sia condannato a ventiquattro anni di reclusione e accessori di legge.

Domani mattina parleranno i due difensori e in giornata si avrà la sentenza.

Già alla luce due gemelle su un treno merci

Parma, 3 maggio.

Il treno merci 6488 durante il tragitto da La Spezia a Parma ieri sera verso le ore 23,30, giunto nei pressi della stazione di Solignano ha dovuto compiere una fermata fuori programma per accogliere una donna del luogo che, presa dalle doglie del parto, doveva al più presto rincasare. Raccolta su un vagone merci, poco dopo, durante il viaggio, dava alla luce due gemelli. La puerpera, assistita dal personale del convoglio è stata fatta proseguire per Parma ove si è provveduto al suo ricovero nella nostra Maternità. Tanto la madre quanto i neonati, venuti al mondo in così singolare circostanza, stanno ottimamente.

Derubato di 190 mila lire di titoli

Pinerolo, 3 maggio.

L'agricoltore Godino Alessandro, della Frazione Fontanavero di San Secondo, rincasando colla sua famiglia, dopo una giornata di assenza, aveva la brutta sorpresa di trovare la porta della sua casa parzialmente abbattuta; ed entratovi, constatò immediatamente che era stata visitata dai ladri. Alcuni sconosciuti, infatti, vi avevano asportato oggetti d'oro per un valore di L. 1700, monete e biglietti di banca per lire 1900, nonchè L. 190.000 in titoli dello Stato. Dato che i titoli sono nominativi, potranno facilmente tornare al proprietario, mentre i carabinieri della nostra città sono sulle tracce dei ladri, i quali, ben presto cadranno in trappola.

TEATRI

AL REGIO è stato ieri sera assai festeggiato il Gabrielli in occasione della rappresentazione data in suo onore. Il numerosissimo pubblico si è molto interessato ai suoi esperimenti di telepatia, trasmissione di pensiero, di magia e lo ha calorosamente applaudito. Gabrielli continua a dare spettacolo nel popolare teatro di via Po.

Nel Salone de « La Stampa »

Musiche di Lodovico Rocca

Alle ore 17 di oggi, sabato 3 maggio, avrà inizio l'annunciato concerto di musiche di Lodovico Rocca, che saranno eseguite dalla soprano signora Paola Della Torre, dal pianista Ruggero Maghini, dal violinista Enrico Pierangeli e dal Quartetto della *Stampa*.

Il salone s'aprirà alle 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA